

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
30 GIUGNO 2021

La seduta Consiliare inizia alle ore 20,00

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti. Un ben ritrovati in presenza a tutti voi Consiglieri, Assessori, Sindaco, mi fa molto piacere rivedervi in questo consesso, do la parola alla Dottoressa per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE - DALLA COSTA GIUSEPPINA

Doni Sabrina, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rossato Domenico, presente; Cavinato Stefania, presente; Tasinato Michela, presente; Gatto Ermongene, presente; Dall'Aglio Francesca, presente; Paccagnella Martina, presente; Pirri Irene, presente; Fantin Riccardo, presente; Parnigotto Mattia, presente; Pedron Marco Valerio, assente giustificato; Capodaglio Laura, presente; Manni Stefano, presente; Perin Daniele, presente; Minante Damiano, presente; Ferrara Davide, presente. Assessori Donegà Stefania, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Righetto Massimo, presente; Buson Chiara, presente; Veronese Andrea, presente.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Nomina scrutatori per la maggioranza, prego.

CONSIGLIERE ROSSATO DOMENICO - VIVERE RUBANO

Per la maggioranza proponiamo Marttia Parmigotto e Michela Tasinato.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Rossato. Nomina scrutatori per la minoranza. Prego.

CONSIGLIERE PEDRON MARCO VALERIO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Per la minoranza Ferrara Davide.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Ferrara. Iniziamo con il primo punto.

Punto n. 1) Lettura verbali seduta precedente del 27 aprile 2021.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Letture verbali seduta precedente del 27 aprile 2021. Faccio presente che è arrivata un'e-mail del Consigliere Dall'Aglio in merito alla deregistrazione del Consiglio. C'è un errore di trascrizione nel suo intervento di dichiarazione di voto relativo all'ordine del giorno sull'autonomia. A pag. 30 è stato trascritto l'LAP i Livelli Assistenziali di Prestazioni, invece che l'LEP, Livelli Essenziali di Prestazioni come detto dal Consigliere Dall'Aglio. Quindi, prendiamo nota della correzione.

Do lettura degli oggetti delle deliberazioni approvate dal Consiglio Comunale del 27 aprile 2021, i cui verbali, la registrazione scritta, sono stati depositati agli atti Consiliari: n. 16 lettura verbali seduta precedente del 30 marzo 2021 e comunicazioni Delibera adottata dalla Giunta Comunale, n. 17 ordine del giorno un impegno di supporto all'istanza di autonomia in ottemperanza agli articoli 116 e 117 della Costituzione, presentato congiuntamente dai Gruppi Consiliari Rubano Futura, Vivere Rubano e Lega Salvini Liga Veneta; n. 18 approvazione rendiconto di gestione dell'anno 2020 e relativi allegati; n. 19 approvazione variazione al Bilancio di previsione 2021-2023 con destinazione parziale dell'avanzo di Amministrazione 2020.

Apro la discussione se ci sono interventi. Prego. Non ci sono interventi. Pertanto, si Delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio Comunale del 27 aprile 2021, nonché l'allegata registrazione trascritta della seduta, con l'opportuna correzione del Consigliere Dall'Aglio, come previsto dall'art. 22, comma 6, del vigente Regolamento Comunale per il funzionamento degli organi di Governo del Comune, approvato con Delibera Consiliare n. 21, in data 30 marzo 2004, e modificato con Delibera Consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014. Passiamo al secondo punto.

Punto n. 2) Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Lega Salvini-Liga Veneta a sostegno del percorso di riconoscimento della lingua veneta.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Lega Salvini-Liga Veneta a

sostegno del percorso di riconoscimento della lingua veneta. Agli atti, trovate l'ordine del giorno con Protocollo 10.483 del 6 maggio 2021, presentato dal Gruppo Consiliare Lega Salvini-Liga Veneta. Chiedo quale Consigliere di minoranza presenta. Quindi, do la parola al Consigliere Minante per l'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE MINANTE DAMIANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, evito, come sempre, di dare lettura della mozione all'ordine del giorno, perché è già stata depositata, quindi, immagino che tutti voi ne abbiate già preso nota e visione. Do lettura di un intervento che abbiamo condiviso come Gruppo Consiliare di minoranza. Allora, l'obiettivo di questa mozione all'ordine del giorno a sostegno del riconoscimento della lingua veneta, è quello, principalmente, di sollecitare e sostenere il pagamento ad approvare una Legge che riconosca la lingua veneta che, com'è noto, è già riconosciuta da una Legge della Regione Veneto. Quali sono le motivazioni che ci hanno indotto a proporre questa mozione? Innanzi tutto la lingua veneta viene parlata oggi da circa 4.000.000 di veneti in Italia, 100.000 persone tra Croazia e Slovenia, 4.000.000 di persone che nel resto del mondo, soprattutto in Brasile. Il veneto, come tutte le lingue, si compone di diverse forme dialettali che hanno subito considerevoli modifiche nel corso degli anni, a causa di vicende politiche e storiche ma, che mantengono un idioma Comune. Con l'espansione della Repubblica Veneta, il veneto divenne la base della lingua franca per il commercio nel Mediterraneo. Il veneto viene parlato da Comunità di mercanti in tutta la Costa Dalmata, il Albania, Creta, Cipro e altre isole greche. Durante la Repubblica Serenissima il veneto è lingua diplomatica usata in tutta Europa, dal Veneto, dalla Russia all'Armenia. È lingua ufficiale dal Veneto a Udine, all'Istria e nei territori della Repubblica. Rimane per moltissimi anni lingua dei commerci marittimi. I veneti all'epoca della Serenissima fondarono un proprio autonomo ordinamento giuridico inteso come Stato e Leggi, scritti in lingua veneta. Esisteva, infatti, un vero e proprio diritto Veneto, sulla base dell'identità Nazionale, consolidatasi nei millenni mentre, un simile processo non ebbe luogo presso tanti altri popoli privi di base, altrettanto solide. Il veneto è una lingua che da oltre cinque millenni di storia e ancora della lingua che, ancora paghiamo correntemente. È pertanto, una lingua viva. Il Consiglio Regionale Veneto, con la risoluzione n. 262 del '99 ha chiesto allo Stato Italiano di riconoscere il veneto come lingua. La Legge Regionale Veneta n. 8/2007 riconosce la lingua veneta che è all'art. 2 dispone primo comma, e cito: "le specifiche parlate storicamente utilizzate nel territorio Veneto e nei luoghi in cui esse sono state mantenute da Comunità che hanno conservato in modo rilevante la medesima matrice, costituiscono il veneto o lingua veneta. Secondo comma la Regione Veneto considera la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto, una questione centrale per lo sviluppo dell'autonomia Regionale." Continuo l'elenco che dicevo prima, tra cui, abbiamo anche lo statuto della Regione Veneto all'art. 2 chiarisce che: l'autogoverno del Popolo Veneto si attua in forme rispondenti alla caratteristiche e tradizioni della sua storia. La risoluzione del Consiglio d'Europa del 16 marzo '88, afferma, come il diritto delle popolazioni ad esprimersi nelle loro lingue Regionali o minoritarie nell'Ambito della loro vita

privata e sociale, costituisce un diritto imprescrittibile, l'UNESCO riconosce la lingua veneta come una lingua non a rischio di estinzione ma, comunque, è riconosciuta e tutelata. La Legge italiana n. 482 del '99 tutela le minoranze linguistiche, riconoscendo 12 Comunità linguistiche e storiche parlanti di omnia scritti a varie famiglie linguistiche presenti entro i confini della Repubblica italiana. E diversi dall'italiano che, come sapete, è lingua ufficiale dello Stato, questi 12 gruppi linguistici sono: albanese, catalano, croato, francese, franco-provenzale, friulano, germanico, greco, latino, occitano, sardo e sloveno. Ma, tra questi, non vi è il veneto. Grazie.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Minante. Assessore Buson, prego.

ASSESSORE - BUSON CHIARA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io mi trovo, com'è già successo, a farvi, forse, primariamente una domanda che, speravo, invece, trovasse risposta nel primo intervento, cioè, qual è il collegamento con la proposta dell'ordine del giorno con la dichiarazione allegata. Adesso voi avete fatto tutto un'altra presentazione che è, per carità, contenuta di tanti altri riferimenti ma, devo dire che, il materiale che, forse, ci ha anche occupato più tempo, forse da capire e da conoscere, è stata questa dichiarazione che però, non abbiamo capito quale sia il collegamento con l'ordine del giorno. È la prima domanda per cercare di capire, poi, insomma, di esprimere anche un altro pensiero.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore Buson. Do la parola a qualche Consigliere di minoranza per una risposta. (voce fuori microfono) Va bene, se si delimita la risposta... perfetto, Consigliere Minante non è il secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE MINANTE DAMIANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Grazie Presidente. No, il documento che avete illustrato, serviva ad illustrare maggiormente, per completezza, la mozione all'ordine del giorno. È un documento che è stato stilato tra insigni Docenti universitari esperti della materia, al primo Convegno Internazionale che si è tenuto sulla lingua veneta, organizzato dall'Accademia *Dea Bona Creansa*. Adesso, non sto a spiegare che cos'è, perché sennò ci dilunghiamo. Non è soltanto un documento per dare maggiore concretezza al nostro ordine del giorno, semplicemente questo.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Minante. Assessore Buson, prego.

ASSESSORE - BUSON CHIARA

Grazie. Io questa domanda l'ho fatta perché, poi, voi, è capitato anche adesso, avete fatto questa presentazione, dove, in realtà, avete inserito molte più cose che, di fatto, nell'ordine del giorno non ci sono scritte. E io vorrei fare un intervento molto semplice su questioni che, sono, in realtà, ha rilevato anche il Consigliere Minante in quest'intervento, ossia, che il veneto è una lingua ma, in realtà non è una sola lingua. I dialetti sono tantissimi. E la seconda cosa che mi sento di dire è che non è una lingua a rischio estinzione, lo ha ripetuto anche il Consigliere Minante. Quindi, devo dire che, mi dispiace un po' non avere trovato nell'ordine del giorno una volontà esatta di quello che può significare, quale può essere l'utilizzo di una Delibera, quale, potrebbe essere quella del nostro Consiglio Comunale, per esprimere soddisfazione, come scrivete qui, o per sollecitare a intraprendere la valorizzazione e il riconoscimento. Mi manca, comunque, l'obiettivo, proprio per quello che voi avete detto: la lingua veneta è già una lingua valorizzata, riconosciuta e amata anche da noi veneti che, la pariamo tutti i giorni o forse no. Ma, continuo a non trovare l'obiettivo e il senso ultimo di questo riconoscimento.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore Buson. Se c'è qualche altro intervento. Consigliere Capodaglio, prego. Primo intervento Consigliera, prego.

CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Anch'io non ho frequentato dei corsi di lingua veneta, pensavo, a cosa serve, no? Però, mi sono anche detta ma, come mai tante lingue che sono state anche meno parlate del veneto, hanno avuto questo riconoscimento? Cosa ci serve a noi? Diciamo che, dove ci sono queste lingue che hanno avuto questo riconoscimento, sono anche portate nelle scuole, ci sono dei progetti. Perché, appunto, una lingua quando non viene parlata, muore, diciamo, no? Questo è il senso. Quindi, è continuamente parlata da noi veneti, però, le nuove generazioni ne parlano sempre meno. Ci sono tantissime pubblicazioni in lingua veneta. Io stessa, ho fatto, diciamo, non vogliamo fare pubblicità, però per la Panini Editore ho tradotto un librettino che si chiama La Pimpa la va a Venezia, che era, diciamo, un tour in gioco, in italiano, che io ho tradotto in lingua veneta. E dietro, dove ci sono scritti i traduttori, c'è scritto il mio nome e c'è scritto, da parte della Panini Editore che, non è il Dio assoluto, però, traduttore in lingua veneta ecc., ecc. Quindi, secondo me, è un riconoscimento a quella che è una lingua che ha avuto millenni di storia e che, diciamo, sia nei Regolamenti del tempo, per carità, della Serenissima, era una lingua scritta, non era

soltanto parlata. Poi, è vero, ci sono tante differenze fra Province. Però, quello che dice uno di Belluno e quello che dice uno di Rovigo, io lo capisco. Ma, allora, anche l'italiano a Firenze è parlato in una determinata maniera, e nel Veneto è parlato in un'altra maniera. Però c'è quel nesso Comune che, tutti capiscono. Ecco, il senso di chiedere una cosa del genere, è per cercare che ci sia la stessa valorizzazione che hanno avuto altre lingue in Italia che, per carità, sono in via d'estinzione ma, che non vorremo mai potesse anche succedere, per quanto riguarda quello che io ritengo una lingua che è il veneto. Grazie.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Capodaglio. Consigliere Pirri, prego.

CONSIGLIERE PIRRI IRENE - RUBANO FUTURA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Il mio vuole essere un intervento che mira alla questione tecnica dell'ordine del giorno, perché abbiamo ascoltato i pareri tecnici di alcuni linguisti preparati sul tema. Tra questi, cito Francesco Bianco che ha riportato in maniera esaustiva, un'analisi oggettiva di quanto avete proposto. I tre punti principali che vogliamo sottolineare sono i seguenti. La questione primaria da chiarire e che rischia di essere una fatale petizione di principio, è che l'unico elemento sul quale viene attestato lo status di lingua, la dicente lingua veneta, è la registrazione nello standard internazionale ISO639, il quale, però, categorizza tutti linguaggi parlati, con funzione di mero catalogo. Parlare di linguaggio, inoltre, non è uguale a parlare di lingua. Il primo termine ha un'estensione semantica più ampia del secondo. Dunque, far parte di quest'elenco, non è condizione sufficiente per poter essere una lingua. Il secondo punto è relativo alla quarta premessa inserita nell'ordine del giorno che, riporta degli esempi, in cui, il veneto è stato riconosciuto come lingua. Ma, sono riferite a contesti in cui la lingua dominante è diversa dall'italiano e, quindi, le Comunità parlanti il veneto, figurano veramente come minoranze. Inoltre, il Veneto a cui si fa riferimento, è un Veneto mischiato al portoghese o allo slavo. Quindi, non puro, come quello che parliamo noi, e con molte più caratteristiche specifiche di lingua a sé. Concludo l'intervento con l'ultimo punto affermando che, si condivide la soddisfazione per dizionari, grammatiche e studi che fioriscono ma, si rilevano le difficoltà nel caso specifico, a identificare uno standard veneto, dato le differenti versioni della lingua. In alcuni casi, di difficile comprensione reciproca. Ad esempio, l'agordino Bellunese, è ben diverso dal bellunese senza parlare delle differenze minori anche tra le forme più diffuse. Perfino un tentativo di uniformare la grafia promosso dalla Regione con il contributo di autori di spessore come Mario Cortellazzo e Ugo Suman, è miseramente fallito, perché ogni autore o ogni rivista che usa il Veneto, non vi si adatta anche per l'obiettivo a complessità della proposta. Grazie.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Pirri. Se ci sono altri interventi. Consigliere Minante, prego.

CONSIGLIERE MINANTE DAMIANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Grazie Presidente. Allora, per rispondere brevemente all'Assessore Buson, l'obiettivo di questa mozione è sollecitare il Parlamento che adotti una Legge Nazionale di riconoscimento della lingua veneta, perché è già riconosciuta dalla Regione Veneto. Ma, manco un riconoscimento a livello Nazionale. Semplicemente questo. Poi, per quelle questioni sollevate dal Consigliere che ha appena fatto l'intervento, io non voglio pubblicità e, non farò nome questa sera, però la mozione all'ordine del giorno che noi abbiamo presentato prima di farla, è stata condivisa da un noto esperto in materia, che non è Leghista e che, io considero uno dei massimi esperti di lingua veneta a livello europeo. Quindi, non è campato un po' in aria o ho sentito delle cose dette che possono essere... cioè, ci sono 100.000 opinioni. Io non condivido molto di quello che è stato detto, però siamo liberi di pensarla in tantissimi modi.

Venendo al mio secondo intervento, vorrei legervi un articolo che è stato scritto, oramai, nel lontano 2009, da Professor Savino Acquaviva che, credo conosciate tutti, Docente di sociologia di fama internazionale che è stato Docente anche all'Università di Padova, Veneto non di origine ma, di adozione, comunque, grande esperto e conoscitore delle tematiche venete... sì, venete. Adesso, vi do lettura dell'articolo. "Il 25 aprile e 1° maggio due feste di questa Repubblica. Ma, qualcuno ricorda la festa dell'altra Repubblica, la festa di San Marco, appunto, lo stesso 25 aprile? Pochi, in verità, perché l'Unità d'Italia gestita nei primi decenni con il pugno allora di ferro dei Prefetti, provocò il collasso delle culture e delle entità Regionali, che furono quasi dimenticate. Ma, ora guardiamo al futuro, agli Stati Uniti d'Europa. Tuttavia, il futuro deve passare per il passato, certamente, in quanto, esistono entità Regionali, la forza e l'entità europea. Questo, perché indebolisce le identità nazionali, che tanto sangue e tante guerre sono costate al Continente. Dunque, per costruire il futuro, parliamo di culture ed entità Regionali. Ma, nel Veneto che accade, l'entità si è offuscata, è diminuito il numero di quanti parlano la lingua veneta, la difendono, ne promuovono i principi ideali. Si sono perdute antiche tradizioni come, appunto, quella del 25 aprile, ormai celebrato come festa della Repubblica italiana. Tutto vero ma, forse il 2008 è l'anno della svolta che potrebbe diventare storica. La Legge approvata dal Consiglio Regionale, dichiara il veneto storicamente la lingua del popolo Veneto, è dunque ufficiale: il veneto è lingua e può essere insegnato facoltativamente a scuola. E qui, purtroppo, c'è un primo cedimento. Perché facoltativamente? Avete mai visto la lingua di un popolo che nel proprio paese venga insegnata facoltativamente? Certamente la Legge è ambivalente per ragioni politiche giuridico-obiettive ma, a questo punto, chiarito che si tratta della lingua di un popolo, questo popolo deve lottare per la propria lingua. Ma, la Legge offre altre prospettive positive. La Regione s'impegna a favorirne e a promuoverne, del veneto, l'insegnamento e l'apprendimento, l'informazione giornalistica e televisiva, la creazione artistica, la dizione e la diffusione di libri, pubblicazioni, ecc., ecc. Ma, di tutto questo, che cosa accade o è accaduto, televisione, radio, giornali...

dov'è l'uso del veneto? Molto poco, in verità, è stato seguito alla promulgazione della Legge. La lingua è parlata da 3.000.000 di persone nel veneto, forse 5.000.000 nel Triveneto, in Istria e in Dalmazia. Non penso che, sarebbe difficile una politica tri-Regionale di rilancio. Basterebbe andare in Catalogna e imparare. Ma, chi fa politica ha molti strumenti in mano, che io, ad esempio, non possiedo. Può introdurre fin d'ora negli asili, nei primissimi anni di scuola, dei testi in veneto per i piccolissimi, curandone la diffusione gratuita, agire sulla radio e le televisioni locali offrendo dei contributi per le trasmissioni in lingua veneta. Operare in maniera analoga sui giornali, non dimenticando di influire sulle pubblicazioni, anche periodiche ma, più o meno pubblicitarie e d'interesse locale. Diffondere dei piccoli manuali di storia della Regione. Promuovere la modifica dei testi scolastici, adeguandoli alla storia reale d'Italia e del Veneto, e non difendendo la diffusione di testi che raccontano il mai accaduto. Sì (parola incomprensibile), in questo modo, alla riscoperta da parte di coloro che sono nati nel Veneto e che vi abitano, della propria identità linguistica e culturale. Qualche cosa di simile, insomma, a quello che accade agli immigrati in America. In conclusione, abbiamo una Legge che potrebbe permettere di salvare una lingua, una cultura, le tradizioni della Repubblica, forse, più antica del mondo. Una svolta storica, insomma. Cerchiamo noi abitanti del Veneto, del Triveneto, di non perdere quest'appuntamento con la storia, proposto da una semplice Legge Regionale. Sarebbe una vera tragedia, per un popolo e la sua lingua." Grazie.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Minante. Consigliere Rossato, prego.

CONSIGLIERE ROSSATO DOMENICO - VIVERE RUBANO

Grazie Presidente. Scusate, ovviamente, la parte fonetica. Intanto mi associo alla felicità di ritrovarsi, potersi guardare negli occhi. E la cosa mi fa ancora più piacere, perché la prima cosa che mi viene in mente, è da dov'è nata la mia formazione politica. È nata in prima media, quando mio padre mi tirò per i capelli, erano pochi anche allora, a vedere le prime tribune politiche di Onder. Luciano, esattamente. Io da imberbe ragazzino mi piacevano tutti quelli che parlavano, perché tutti dicevano qualcosa che a me pareva essere giusto. Per cui, chiesi lumi più volte a mio padre, per capire come lui facesse ad orientarsi nella selva dei pareri espressi. E allora, in veneto, lui mi rispondeva: ti vedi queo là? Non vi indicherò chi è quello là, neanche sotto tortura. Quello che parla, queo la, te devi fare il contrario, di sicuro hai fatto giusto. Lo prendo a pretesto, perché la riflessione che abbiamo fatto in gruppo e personalmente, dopo la presentazione del vostro ordine del giorno, sulle prime, vi confesso, a faccia a faccia, mi ha risvegliato quell'antico desiderio di dire: beh, detto così, io dico il contrario. Sempre in veneto, visto che, ci stiamo parlando questa sera. Per cui, sul merito visto che, una pubblica Amministrazione dovrebbe parlare per atti, rimanendo al testo di ciò che è scritto, ci sono alcune differenze di opinioni, chiamiamole così, o approfondimenti tecnici che i miei colleghi, sia di Vivere

Rubano che di Rubano Futura non ci hanno elencato con dovizia di particolari. Io non vorrei aggiungere o ripetere cose, le motivazioni le abbiamo comparate. Se permettete, visto che ci sono state anche citazioni, vorrei citarvi che ancora Goldoni nelle *Barufe Chiosote* fece la fortuna di quella commedia, nell'incomprensione fra Chioggia e Venezia, non fra Aosta e Palermo. Tanto che, lui stesso, commentava di avere scelto queste differenze e i veneziani stessi capivano poco di questa commedia. Per cui, non mi addentro sull'aspetto tecnico, io mi addentro sull'aspetto politico. Sull'aspetto politico come Vivere Rubano noi notiamo due cose. La prima che diverso sarebbe stato un appello all'approfondimento degli studi, all'incoraggiamento di un patrimonio culturale, sullo spirito, se volete, di quella che è stata anche non poco quella mozione co-costruita che abbiamo fatto nel precedente Consiglio in merito alle autonomie. Per come l'abbiamo letta, per com'è stata scritta e, forse, per come viene interpretata, invece, la questione sembra sottolineare due cose: una essenzialmente non vera, cioè sembra che quasi un bisogno difendere per Legge la lingua perseguita a tal cosa, perché per sentenza della Corte Costituzionale non sono state, evidentemente, provate. Secondo che, a parte le difficoltà pratiche di un bi-linguismo imposto per Legge, piuttosto che per pratica, vi lascio immaginare gli atti della Pubblica Amministrazione in doppia lingua. Comunque, a parte questa cosa pratica, così com'è stata messa, quindi, proprio politicamente sembrerebbe far appello a un'identità veneta, vogliamo chiamarla separatista, secessionista, identitaria, tutto quello che volete. Comunque sembra, questa è l'impressione che abbiamo, per la quale non possiamo dare un voto favorevole per com'è scritta. Per cui, dal punto di vista oggettivo, e perché no, politico, ritorno alla considerazione forse, di mio padre, che è una considerazione argomentata, che nel merito e nelle impressioni politiche per la quale noi ci riconosciamo, non possiamo dare un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Rossato. Consigliere Capodaglio secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Grazie. Allora, io penso soltanto al titolo di questa mozione: sostegno del percorso di riconoscimento della lingua veneta, presentata dal Gruppo Consiliare... Ecco, allora, dire, per esempio, come hai detto tu in veneto: quello che fai ori, fai il contrario. Allora, non vorrei che fosse per partito preso, perché sarebbe un errore. In quanto, almeno, sinceramente, cioè, non è che la lingua veneta sia stata perseguitata, perché la lingua veneta, comunque, continua ad essere parlata, no? Il veneto continua ad essere comune di noi veneti. Il fatto che, noi siamo stati un popolo, lo siamo ancora adesso, è innegabile. Ma, io lo vedo nella scuola, le persone che vengono da fuori, cioè, tra di noi, non ci pensiamo un attimo a parlare in veneto, tra noi veneti, tanto che, gli altri colleghi ci dicono non capiamo niente, parlate in italiano. E lo facciamo senza neanche accorgercene, perché è una lingua comune. Allora, se dopo lo mettiamo su un discorso politico che voi vedete, una specie di secessione, se bastasse

questo... ma, non basta questo qua, nel senso, che non è questo il discorso. Il discorso è un riconoscimento di una lingua che è una lingua che è stata riconosciuta dalla Regione Veneto, che parlata, tanto diciamo che, in Brasile lo chiamano italian, no? Perché venivano dall'Italia, dal Veneto, andavano a lavorare là, non sapevano questi che erano del Veneto, dicevano sono italiani, erano italian, però queste persone che ci hanno dato questa mozione che avete visto, che avete letto tutti, che è allegata, questa persona va ogni anno a trovare i veneti in Brasile. C'è un congresso istro-veneto dove il Veneto e tutta quanta la costa dell'Istria si incontrano per continuare a tenere viva questa lingua. Ecco, la richiesta era questa: che anche voi avreste avuto questo riconoscimento, senza pensare ad altro, almeno, per quanto mi riguarda, era soltanto per il sostegno della lingua veneta. Se io mi fermo al titolo, non credo che nessuno qua dica non è giusto, perché non si chiede di fare la lingua, si chiede un percorso per il riconoscimento. Va bene, ho detto tutto. Grazie.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliera Capodaglio. Se ci sono altri interventi. Consigliere Fantin, prego.

CONSIGLIERE FANTIN RICCARDO - RUBANO FUTURA

Grazie Presidente. Sì, sicuramente, il confronto è sempre arricchente. Però, il dubbio, a mio avviso, più grande rimane su quale lingua veneta, se esiste un'unica lingua veneta, da promuovere e riconoscere. Perché, e cito un esempio, penso che, la parlata veneta che parlava il Consigliere Sacco da bambino e che forse, parla tuttora in determinati contesti, è incomprensibile sia a me... Consigliere... l'Assessore Sacco... che all'Assessore Donegà che viene da Lendinara che parla la stessa parlata che parlava il mio papà. Ok, per cui, i consuoceri in famiglia non riuscivano a comprendersi a pieno. Ma, questo non è solo un problema di comprensione, è un problema, anche, eventualmente, di trasmissione. Quale trasmettiamo nelle classi? Quali scegliamo? Andiamo in base al contesto locale? E che persone potrebbero trasmettere l'effettiva lingua veneta? Aggiungo anche un'altra considerazione: non è certamente una Legge o un riconoscimento ufficiale che determina la fortuna e il destino di una lingua ma, sicuramente, la possibilità di parlarlo. E qui, mi conforta l'esperienza che citava l'Assessore Capodaglio che dice: tra noi, nel contesto scolastico, non ci pensiamo un attimo a parlare in veneto. Ben venga. Perché è un contesto, comunque, che potrebbe, in qualche modo, minare, passatemi il termine, la possibilità di parlare con la nostra parlata, quella che sentiamo più cara, almeno questa è la mia esperienza, quella che ho sempre parlato in famiglia. Dall'altro lato, c'è da dire che è vero che abbiamo opinioni differenti, questo sicuramente, ma, il riconoscimento per Legge, non diventa più un'opinione, diventa normativa vigente. E allo stesso tempo, si spera che sia basata su un'evidenza scientifica, un'evidenza linguistica, a tutti gli effetti. M'interessava la citazione fatta dal Consigliere Minante, perché, secondo me, è rappresentativa di quello che volevo portare come motivazione politica al voto negativo, insomma, nei confronti di quest'ordine del giorno. Ossia, la citazione dell'articolo di Savino Acquaviva del 2019 che cita come

esempio la Catalogna. 2009, sì. Attenzione, la Catalogna si sta attivando per l'indipendentismo, per avere uno Stato libero. Ecco quindi che, il sospetto politico che noi, però, riteniamo vincolante per l'approvazione o meno di quest'ordine del giorno, è che il riconoscimento della lingua veneta, pur essendo anche mosso, nel caso della Consiglieria Capodaglio da, comunque, motivazioni sicuramente alte e nobili, in realtà, è solo un primo passo per l'emancipazione di un popolo veneto che richieda non un'autonomia come quella che abbiamo condiviso e che, abbiamo approvato nell'ordine del giorno precedente, all'interno dei dettami della costituzione con un'importanza predominante dell'unità Nazionale e dei concetti di sussidiarietà e di reciproco sostegno ma, un'autonomia che vira molto di più verso la secessione, se non proprio l'indipendenza. Ecco, per questo motivo politico, oltre che, per altre motivazioni, più tecniche e di sensibilità che abbiamo portato, non possiamo dare il nostro voto favorevole a quest'ordine del giorno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Fantin. Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE VICE SINDACO - DONEGÀ STEFANIA

Scusate. Donegà, buonasera. Allora, parto dicendo che, non mi sento particolarmente appassionata dall'argomento come Amministratore locale del Comune di Rubano, perché per quello che ci siamo già detti qui, è di una complessità tale che riguarda così tante materie e così tante argomentazioni che ritengo che per quanto siamo bravi e ci abbiamo messo del tempo a cercare di capire e a definire qual è l'argomento e la materia, non abbiamo le competenze necessarie per arrivare infondo. Quindi, credo che l'argomento, questo, debba essere trattato a livello Regionale che, così come avete detto anche voi, c'è già una legge Regionale che riconosce, di fatto, ufficialmente, la lingua veneta come lingua e, in caso, lo Stato quando e se deciderà di farlo. Perché, anche per quanto ricordava la Consiglieria Capodaglio, il fatto d'immaginarci che a scuola ci sia la lingua veneta, vuol dire che è un argomento di scuola e, quindi, stiamo parlando di livello Nazionale. Io non oso neanche immaginare, occupandomi di scuola, che cosa significhi rivedere i programmi scolastici, inserendo una nuova materia, una nuova lingua e, magari, poi, ad Asiago, dove già hanno il cimbro, c'aggiungiamo pure questa, che è quella veneta ufficiale. La vedo veramente molto complessa. Quindi, mi staccherei dall'impegno nostro locale che vedo veramente troppo basico per poter... ci sono... dopo. Diversa è, invece, come dice, il mio interesse ma, anche quello di tutta l'Amministrazione, legato a un riconoscimento della lingua veneta da un punto di vista culturale. E questo, è confermato anche dal fatto che, in molti eventi che abbiamo proposto, che sia a livello teatrale e di letture varie fatte, ci sono stati molti interventi, appunto, in lingua veneta, in dialetto. Questa è una parte. L'altra parte, invece, è legata al fatto che la proposta che voi fate, mi sembra riproporre esattamente quello che, mi pare, non essere passato nel 2019 con quella raccolta di firme d'iniziativa popolare, per il riconoscimento della lingua veneta. Anche qui, nel Comune di Rubano nel 2019 sono

state raccolte delle firme. Non mi pare che sia stato raggiunto il quorum. Mi chiedo come mai, il Gruppo della Lega, di fatto, ha un bel potere, non si sia riusciti ad arrivare al quorum. A questo punto, personalmente, già con tutte le difficoltà che ho spiegato prima in premessa e, questo dato di fatto che riguarda due anni fa, forse, di più, o addirittura meno, non mi sento assolutamente di riconoscermi nella richiesta da voi fatta.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Assessore Donegà. Se ci sono altri interventi. Sì. Consigliere Perin, prego.

CONSIGLIERE PERIN DANIELE - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Buonasera a tutti. Buonasera, Presidente. Volevo solamente fare una piccola precisazione che, vedo qui che c'è molta confusione. Voi confondete la lingua veneta, con i dialetti. È la cosa che proprio non dovevate fare. Secondo me, non avete capito il significato delle cose. Per quanto vi hanno spiegato che, ci sono delle persone che hanno studiato la lingua, è una cosa diversa dai dialetti. Però, se voi, siete arrivati a queste conclusioni, vuol dire che, veramente, non avete capito proprio nulla, scusatemi, però, è la verità. I dialetti sono una cosa, la lingua è un'altra. Sono due cose completamente diverse. Se non vado errato, il discorso della raccolta delle firme, mi sembra che sia stato perché bisognava andare in Comune, depositare la firma, era una cosa un po' particolare, è una cosa un po' articolata, diversa dalla raccolta delle firme per le piazze, credo altre raccolte dei firme andranno fatte più avanti. Quello, comunque, che mi rammarica, appunto, lo ripeto per l'ennesima volta, voi confondete il dialetto con la lingua veneta, sono due cose totalmente diverse e mi dispiace, perché pensavo che foste arrivati un gradino più alti, io la vedo sul piano politico, però, non è questa, è un'altra la nostra posizione. Comunque, mi dispiace, perché voi arrivate al gradino... cioè confondete la lingua veneta, con il dialetto.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Perin. Sindaco, prego.

SINDACO - DONI SABRINA

Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Daniele, non c'è una volontà di non capire. Non c'è una netta differenza fra i diversi dialetti, e non esiste una lingua veneta unitaria. Ok? Io adoro parlare in dialetto. Voi mi conoscete, sapete che io parlo il 95% della mia quotidianità parlo in dialetto veneto, e dico in dialetto veneto con cadenza tra il veneziano e il padovano. Non è neanche un padovano puro, ammesso che esista un padovano puro. Se parlo in dialetto con Emilio che, non sa neanche più parlare nel

dialetto della sua terra d'origine, non ci capiamo proprio. Con amici veronesi, dobbiamo parlare in italiano, perché c'è una differenza proprio di lessico, anche, che non ci consente di capirci nella totalità del linguaggio. Quindi, sia chiaro, non c'è nessuna preclusione. Se esistesse una lingua canonica, probabilmente, troveremo anche un accordo ma, qui la strada è davvero in salita ma, è scalare l'Himalaya. Poi, mi permetta una riflessione che è di tipo culturale. Mio figlio, figlio di due persone dialetto parlanti quotidianamente, io e il mio ex marito, non sa parlare in dialetto. Io penso che la maggioranza qui dentro, a parte la sottoscritta, Riccardo che lo sento parlare in dialetto in modo fluente, e altri, parlano quotidianamente e costantemente solo italiano, a casa, probabilmente, i loro genitori, hanno insegnato a parlare prevalentemente in italiano. Quindi, c'è stata una posizione di norma che ha vietato ai genitori veneti di trasmettere la lingua veneta ai loro figli? No. No. C'è stato un passaggio culturale, negli ultimi decenni, negli ultimi 50 anni, 40 anni, che ha portato il genitori, le famiglie venete, e insegnare ai propri figli a parlare esclusivamente in italiano. Io sono nata in una famiglia dove, invece, mi è stato insegnato a parlare esclusivamente in dialetto. Poi, ho imparato a parlare italiano, andando a scuola, leggendo, e penso di parlare in italiano, non bene come il dialetto, insomma, sufficientemente bene per farmi capire. Ora, perché faccio questa riflessione? Perché, ripeto, è stata una scelta dei veneti, perché non tramandare più oralmente, i loro figli, la lingua veneta come prima lingua. Non c'è stata un'imposizione di norma. Questa cosa mi fa sempre molto riflettere, perché io da genitore, mi sono interrogata se parlare sempre in dialetto a mio figlio, da piccolo, o parlargli in italiano. E gli ho parlato in italiano. Adesso, mio figlio, nello specifico, il dialetto lo capisce anche, un po' lo mangiucchia, lo parla. Però, ripeto, la stragrande maggioranza dei coetanei di mio figlio, non sanno parlare neanche una parola di dialetto. Lo capiscono, magari, perché hanno i genitori, i nonni, che continuano a parlarlo. Allora, dico, siccome non c'è stata nessuna forzatura, nessuna imposizione dall'alto, perché questo trapasso... ma, è stata una scelta dei veneti. È stata una scelta dei veneti. Mi domando un'imposizione al contrario, sarebbe utile o non porterebbe solamente all'appesantimento? Se ci fosse, veramente, un bi-linguismo dichiarato, ufficiale, ammesso che sia uguale da Belluno Feltre a Lendinara. Avremo la doppia trascrizione dei documenti, i cartelli stradali scritti in doppia lingua, cioè, ma è questo che vogliamo? Io sono per le tradizioni. Ma, se si trasmettono con fluidità, con naturalezza non con imposizione. Quindi, il problema per me è questo: non esiste una lingua unitaria, esistono tanti dialetti, non penso di dire niente di sbagliato, non è che voglio riconoscerlo, non esiste. E poi, ripeto, è stata una scelta dei veneti non continuare a trasmettere il veneto ai figli, perché per cosa, per come, per una sensazione di provincialismo, che si è (parole incomprensibili) se si parla in dialetto, perché, perché, perché... Io non la sento dentro di me questa cosa. Perché per me è una ricchezza parlare il dialetto, è una lingua in più che ho nel mio bagaglio culturale. Ma, ripeto, io non credo... io rispetto la scelta di altri genitori che, hanno, invece, ritenuto di non trasmettere oralmente la lingua veneta, il dialetto veneto, il dialetto padovano, il dialetto veneziano, il dialetto bellunese. Ma, non credo che con un'imposizione di norma s'invertirebbe la strada intrapresa. Tutto qua. Senza nulla togliere al valore del linguaggio che parlo quotidianamente, con orgoglio.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Sindaco. Se ci sono altri interventi. Consigliere Perin, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE PERIN DANIELE - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Allora, sì, intanto volevo ricordare una cosa: esiste un dizionario, proprio con delle parole scritte, del cose scritte, delle frasi scritte, ufficiale della lingua veneta. Esiste. Se volete, ve lo faccio vedere, esiste veramente ed è anche riconosciuto cartaceo, è un libro così. L'ho già fatto vedere, sembrava una cosa impossibile, però esiste. Esiste. Esiste anche il bi-linguismo in Italia, a Bolzano, per esempio. Esiste, non è una cosa... benissimo. È stata fatta questa riflessione perché io mi ricordo siamo della stessa classe più o meno un po' tutti quanti qua, quando uno alla mia età parlava il dialetto, era un *boarotto*, contadino, dicevano. Tutti quanti c'era una volta quest'idioma di parlare. Noi, invece ragioniamo con una lingua ufficiale, che è stata per anni una Repubblica prima al mondo, che da una Repubblica che è stata una delle più democratiche al mondo, per me, e usava questa lingua. Noi siamo fortunati ad essere in Veneto, perché purtroppo, l'italiano lo capiamo, lo facciamo... e perdere queste tradizioni, ricordatevi, che non è una cosa che, magari, fra 40 anni, 50 anni, diciamo abbiamo sbagliato a non portare avanti questa tradizione che era la nostra lingua, un nostro modo di vedere le cose, un nostro modo di essere. Allora, ecco, ripeto, il bi-linguismo esiste in Italia, c'è questo libro-dizionario che esiste, e poi, è una cosa ufficiale, non è una cosa inventata. E, vi ripeto, non confondete il dialetto con la lingua veneta, cosa che, mi sembra, continuate a fare.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Perin. Se non ci sono altri interventi. Consigliere Manni, prego.

CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Grazie Presidente. Una riflessione. Io ho ascoltato un po' tutti ma, sinceramente, non ho capito bene la vera motivazione del vostro voto contrario. Qualche motivo politico, un arrampicata sugli specchi ma, nel nostro ordine del giorno con c'è assolutamente niente di politica. Non capisco, sostanzialmente, quali sono i vantaggi per dire no a un riconoscimento di una lingua che si porta dietro una cultura plurimillennaria. Servirebbe anche a far convergere tutti i lavori enormi che sono stati fatti da studiosi e appassionati, verso un unico obiettivo che è quello di avere in mano una lingua ufficiale, studiata e parlata. Sinceramente, non riesco a capire un vero motivo per dire no. Magari, discutiamo di altri aspetti ma, io dico no al riconoscimento della lingua veneta. Non ne vedo una cosa che non va bene, insomma, ecco. Però, ognuno la pensi... dire no... mah...

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Manni. Sindaco, prego.

SINDACO - DONI SABRINA

Scusa, Consigliere Manni. Noi abbiamo detto, e l'avete ribadito anche voi, che la lingua veneta, se ne esiste una, almeno che ne esista una, noi siamo dell'idea che ne esistano molteplici, è già riconosciuta. Non è riconosciuta ufficialmente come seconda lingua ma, è un dato di fatto, esiste, è una lingua, è un idioma parlato, è un idioma capito. Esiste. Quindi, non manca di riconoscimento. Manca il riconoscimento come lingua ufficiale. Il riconoscimento, come lingua ufficiale, comporta delle conseguenze. Ok, io ho delle perplessità, cioè, non capisco... la perplessità, un attimo... un conto è dire esiste la lingua veneta. Cavolo se esiste, certo! Scusate, lingua veneta... io parlerei di dialetti, ripeto, perché si differenzia ma, non ritorno su questa cosa. Esiste? Sì. È riconosciuta? Sì. È stata studiata? Sì. Con molteplici sfaccettature. Prima la Consigliera Pirri ha detto che c'è stato anche un tentativo di produrre una trascrizione univoca di tutte le parole, si è arenato ma, persone come Ugo Suman, cioè, gente che ci ha studiato decenni e decenni sulla lingua veneta. Non siamo arrivati ad avere un'unica identificazione trascritta, grafica, di un'unica lingua veneta. Dopo, il Consigliere Daniele Perin dice non capite la differenza. Ma, me la spiegaste... non capisco... Ci sono diverse lingue, diversi dialetti, diverse tipologie, diverse sfumature. Diverso è invece dire: non riteniamo che sia possibile riconoscere una lingua unica, ufficiale, che vuol dire che la terra veneta diventa terra con una doppia lingua, con un bi-linguismo ufficiale. Questo comporta, ripeto, come succede in Alto Adige, come succede nella zone dove si parla il ladino, una doppia formalità di trascrizione degli atti amministrativi, sui cartelli stradali, tutto deve essere scritto in doppia lingua, se si riconosce il bi-linguismo. Ok? Francamente io non credo che sia questo che il Veneto ha bisogno oggi. Io Sindaco di Rubano, non lo credo. Anche perché, ripeto, non è imponendo il bi-linguismo che salvi i dialetti veneti, o la lingua veneta come vogliamo chiamarla, perché è stata una scelta libera dei veneti perdere la tradizione. Nessuno ha avuto la pistola puntata alla tempia non insegnare a tuo figlio a parlare in dialetto. Ma, neanche se li insegniamo a scuola le lingue straniere le parli dopo a casa. La lingua è viva se la parli nella tua quotidianità. Dopo, per carità, restiamo di idee diverse ma, non mi si venga a dire: non si capisce perché la maggioranza non vuole... la spiegazione c'è, è stata data, mi pare, da più voci. Anzi, sono contenta che ne abbiano parlato anche i Consiglieri di Rubano Futura, perché non è una cosa ideologica. Qui non c'è una contrapposizione, ha fatto bene il Consigliere Cossato a dire non è... io dico di no a priori... ripeto, io il dialetto lo parlo sempre, sempre. Quindi, voglio bene a questo slang che mi hanno insegnato i miei genitori, ecco, però da qua a dire sarebbe opportuno che il Veneto si riconoscesse il bi-linguismo, francamente, non saprei quale doppia lingua riconoscere, a parte l'italiano.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco. Consigliere Fantin secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE FANTIN RICCARDO - RUBANO FUTURA

Grazie, sì, quello che c'era da dire, di fatto, l'ho già aggiunto precedentemente. Volevo solo aggiungere un paio di riflessioni. Politica significa tutto ciò che riguarda la polis, se discutere della lingua, della polis, non è fare politica, non so cosa altro possa essere fare politica. Questa è solo una chiusa. Penso che sia molto importante politico e non partitico quello che ci stiamo dicendo e ciò su cui ci stiamo confrontando. Altro aspetto è il fatto della difficoltà di trasmissione del dialetto. Io ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia, in un contesto rurale e, secondo me, non sta dando una scelta, quanto non vorrei usare un parolone, quando, è un fenomeno sociale che, il boom economico, l'industrializzazione, ci hanno fatto, di fatto, perdere in maniera non consapevole quello che era il contesto in cui quella lingua, quelle lingue, sono cresciute e si sono proliferate e si sono anche trasformate nel tempo. Attualmente, e io, lo dico parlando correntemente il dialetto e correntemente italiano, ci sono contesti in cui il dialetto è funzionale, e contesti in cui non lo è. Perché? Perché è nato in un determinato contesto. Si possono utilizzare dei termini italiani o, addirittura, inglesi, in alcuni casi, un po', diciamo, trasformati in veneto. Per cui, secondo me, è ancora più difficile questa cosa. Perché è stato un percorso e lo è tuttora, che non ha alcuna consapevolezza per cui, faccio un esempio, un'esperienza al Parco Etnografico al Casone, in quel contesto, quella sicuramente permette di dare un'idea molto più forte e ampia, di addirittura, i termini tecnici in dialetto che si possono utilizzare. Perché? Perché è propria di quel contesto lì, è una forma di linguaggio che si è sviluppata in quel contesto lì, e che, purtroppo, mi viene da dire, anche per la velocità con cui il boom economico ci ha investito, fortunatamente, anche, forse, come Veneto, non si è riusciti ad adeguare. Mi fermo qui. Era solo un ultimo contributo.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Fantin. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 33 con oggetto: ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Lega Salvini Liga Veneta a sostegno del percorso di riconoscimento della lingua veneta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevole il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta. Contrari i Gruppi Vivere Rubano e Rubano Futura. Passiamo al terzo punto.

**Punto n. 3) Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 11/05/2021
“Variazione urgente di Bilancio 2021/2023.”**

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 11/05/2021 “Variazione urgente di Bilancio 2021/2023.” Il giorno 11 maggio la Giunta ha deliberato le seguenti variazioni urgenti al Bilancio 2021/2023 di cui oggi andiamo a votarne la ratifica. Per l’anno 2021 una maggiore entrata di 3.129,93 € per adesione ad un bando Regionale in materia di politiche giovanili; un assestamento delle spese del personale a seguito aggiornamento al Piano occupazionale con una minore spesa complessiva di 10.430 €; una maggiore spesa di 4.653,60 € per l’adesione al bando Regionale di cui parlavamo prima; un incremento dei rimborsi tributari di 2.000 €; e una maggiore spesa di 5.000 € per la prosecuzione del servizio presso la Biblioteca Comunale. Abbiamo minori spese sulla refezione scolastica per 1.523,67; 9.900 € per la manutenzione aree verdi; un incremento del fondo di riserva per l’anno 2021 di 13.300 €. Agli atti, trovate anche le variazioni per l’anno 2022 e per l’anno 2023. Apro la discussione. Se ci sono interventi. Prego. Se non ci sono interventi, quindi, metto in votazione la proposta n. 25 con oggetto: ratifica della deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 11 maggio 2021 variazione urgente Bilancio 2021/2023. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevole il Gruppo Vivere Rubano, ad eccezione del Consigliere Dall’Aglio e il Gruppo Rubano Futura. Contrario il Gruppo Lega Salvini, Liga Veneta. Si astiene il Consigliere Dall’Aglio. Ok, grazie. Passiamo al quarto punto.

Punto n. 4) Verifica e salvaguardia degli equilibri di Bilancio ai sensi dell’art. 193 del TUEL.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Verifica e salvaguardia degli equilibri di Bilancio ai sensi dell’art. 193 del TUEL. Agli atti avete trovato la relazione sulla verifica di salvaguardia degli equilibri di Bilancio, rilasciato dal Dottor Sudiro, il nostro capo area economica e finanziaria. È una verifica obbligatoria prevista dalla normativa vigente da eseguire una volta all’anno. In allegato, avete trovato anche il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti. Colgo l’occasione per ringraziare della presenza il Dottor Sudiro che è a disposizione per qualsiasi chiarimento. Apro la discussione. Se ci sono

interventi, prego. Do la parola al Dottor Sudiro. Prego.

RESPONSABILE AREA ECONOMICO FINANZIARIA - SUDIRO LUIGI

Buonasera a tutti. Illustro brevemente la relazione che, sicuramente, voi avete letto. Allora, questa Delibera va letta e va concatenata alla deliberazione seguente che sono le variazioni di assestamento, nel senso che, come ha detto il Presidente, il monitoraggio del Bilancio che, diciamo, è continuo, però, ci sono dei passaggi formali da fare, almeno una volta all'anno e, appunto, è previsto che io faccio il coordinamento della verifica tramite anche i miei colleghi capi area che, quindi, ognuno per suo conto, cioè, fa una verifica sullo stato delle entrate e delle spese che gli sono affidate e poi, io condenso queste indicazioni nella relazione che è allegata alla deliberazione. Allora, la verifica degli equilibri di Bilancio, in questo periodo di emergenza sanitaria è, chiaramente, particolarmente importante, rispetto agli anni scorsi. Era molto importante, in particolare, l'anno scorso, che era il primo anno di una situazione effettivamente straordinaria. Allora, diciamo che, in base a quello che è successo l'anno scorso per cui, possiamo dire che, sostanzialmente, i conti pubblici hanno tenuto, non solo i nostri ma, nella nostra Regione o area, insomma, per quello che ho letto sulla stampa specializzata, così, nel senso, abbiamo avuto sia delle flessioni delle entrate tributarie ma, queste sono state contenute per quanto riguarda la media del 5% in meno. Per quanto riguarda l'addizionale Comunale all'IRPEF, non si sono registrate particolari variazioni anche se, per il meccanismo di acconto e saldo che è tipico di quest'imposta, siamo ancora in attesa di dati definitivi con il versamento della dichiarazione dei redditi, con le consuntivazioni che vanno fatte quest'anno. Comunque, come indicato nella Deliberazione il rapporto fra entrate e spesa è mantenuto. Ci sono effettivamente delle minori entrate che, però, non sono tanto quelle tributarie, quanto quelle patrimoniali ed extra tributarie, penso, per esempio, al canone unico patrimoniale sull'occupazione di suolo pubblico, che per effetto dell'esenzione da parte del Governo di tutte le occupazioni da parte di bar, ristoranti e operatori del mercato, chiaramente, per noi rappresentavano un'entrata, circa 30.000 €, adesso, non mi ricordo di preciso, comunque, ho dovuto assestare il Bilancio. Così pure come quando l'Amministrazione con una Delibera, ha scelto di agevolare le attività sportive con le tariffe degli impianti sportivi e, questa, è stata una minore entrata per noi. E poi, anche l'imposta sulla pubblicità, perché, chiaramente, per effetto del lockdown, della chiusura, tante Aziende hanno ridotto le campagne pubblicitarie e, quindi, abbiamo avuto una minore entrata. Ecco, diciamo che, tutte queste maggiori entrate io, appunto, è per quello che dicevo che è concatenata alla variazione successiva, perché ho fatto fronte, attraverso la destinazione dei fondi dello stato che avevamo avanzato rispetto all'anno scorso. Per cui, noi rispetto all'anno scorso come tutti i Comuni italiani, avevamo avuto un fondo funzioni fondamentali, si chiamano così, che in base, poi, a come sono andate le cose, in base alla certificazione che abbiamo inviato, l'abbiamo utilizzato solo in parte, per il 50%. Siccome questa situazione su scala Nazionale è stata abbastanza generalizzata, lo stato in sede di Bilancio 2021, ha consentito a tutti di poter utilizzare questi soldi e, visto che l'emergenza sanitaria continuava, utilizzare questi soldi anche sull'anno corrente. E quindi, tra le varie variazioni di assestamento che

poi, vedremo, insomma, ho coperto con la destinazione di avanzo vincolato COVID nelle entrate. Poi, per quanto riguarda il rapporto di cassa e tutte le altre cose, sono positivi, insomma.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Dottor Sudiro. Se ci sono interventi. Se non ci sono interventi, quindi, metto in votazione la proposta n. 30 verifica salvaguardia degli equilibri di Bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevoli il Gruppo Vivere Rubano, il Gruppo Rubano Futura. Vota contrario il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta.

Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, come prima. Favorevole il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura. Vota contrario il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta. Grazie.

Passiamo al quinto punto.

Punto n. 5) Approvazione variazioni di assestamento al Bilancio di previsione 2021/2023 con destinazione parziale dell'avanzo di Amministrazione 2020.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Approvazione variazioni di assestamento al Bilancio di previsione 2021/2023 con destinazione parziale dell'avanzo di Amministrazione 2020. Siccome prima accennava il Dottor Sudiro nel 2020 il nostro Comune ha ricevuto un contributo ministeriale complessivo di 671.957 € a titolo di fondo funzioni fondamentali, utilizzato in più riprese, con variazioni di Bilancio nel corso del 2020, per compensare principalmente le presunte minori entrate. È stato rilevato che, attualmente, di quell'importo ne sono stati utilizzati complessivamente 370.304 che sono ricompresi della quota vincolata dell'avanzo di Amministrazione 2020. La Legge di Bilancio del 2021 ha disposto che tali somme ricevute da ciascun Ente nel 2020 possono essere utilizzate per ristorare le perdite di gettito 2021, e quindi, per far fronte anche alle maggiori spese connesse al COVID 2021. Inoltre, attendiamo un nuovo contributo già quantificato da IFEL di 134.743. Si è ritenuto opportuno destinare tali somme al soggetto gestore della tariffa TARI, Etra S.p.A., al fine di concedere agevolazioni sulla TARI 2021 ai contribuenti del nostro territorio. Sempre con Decreto Legislativo, con Decreto Legislativo 73, è stato previsto un ulteriore fondo di solidarietà alimentare, quantificato da IFEL, per il nostro Comune, di 69.142. Agli atti, trovate oltre a queste variazioni anche tutte quelle del Bilancio, previsioni 2021/2023, adesso non sto ad elencare ma, se avete bisogno di qualche

chiarimento, anche il Dottor Sudiro è a disposizione. Quindi, apro la discussione. Prego. Se ci sono interventi. Consigliera Capodaglio, prego.

CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Sì, allora, se non ho capito male, l'Ente gestore dei rifiuti che ha avuto un utile di 10.000.000 quest'anno, noi diamo 134.000 €, perché hanno avuto minori entrate. Destiamo questi soldi a Etra, praticamente, se non sbaglio. Forse, i termini non sono giusti ma, mi sembra di avere capito che, viene fatto così. No? E fa parte di quel fondone, di questi soldi che lo Stato ci ha autorizzato a spendere per le minori entrate, eventualmente, di Etra. Perché, c'è scritto nel vostro ordine del giorno, cioè, nel vostro... cioè, quello che ci chiedete di approvare, i cittadini di Rubano ne avranno un beneficio, perché verranno abbassate le tariffe. E va bene, ok, avranno un beneficio. Mi dicono: ma, con tutti quei soldi che ha fatto Etra di utile, non poteva pensare lo stesso di abbassare le tariffe? E quei 134.000 € essere destinati ad altre cose? Che, sicuramente, il Comune di Rubano ha? Cioè, non mi sembra che... a parte la gestione dei rifiuti, che ultimamente, abbiamo ricevuto un sacco di lamentele, e vi abbiamo anche fatto una segnalazione, no? Cioè, anche questi, mi sembra come una partita di giro, no? Cioè, nel senso, hanno perso 134.000 €, noi glieli diamo, perché il fondone ce lo permette, però, sono sempre soldi della Comunità, alla fine, e questi hanno un utile netto, di 10.000.000. Potrebbero abbassarle lo stesso le tariffe, senza dover usufruire dei soldi, del fondone, che sono dei soldi, comunque, su tutti i cittadini, perché penso che lo Stato non è che li fabbrica. No. Anche lui ha delle entrate che, quindi, poi le destina. Mi sembra un po' una cosa poco onorevole, diciamo, ecco. Grazie.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliera Capodaglio. Se ci sono altri interventi, così li raccogliamo, eventualmente. Do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO - DONI SABRINA

Sì, allora, provo un attimo a fare un po' di chiarezza, perché c'è un po' di confusione. Allora, il fondone del 2020 che, lo Stato ha riversato ai Comuni per far fronte a mancate entrate, o minori entrate e maggiori uscite, comprendeva una quota che era da destinare alla TARI, alla tariffa rifiuti. Ok. Questo nel 2020, cablava 207.000 € e rotti, c'è scritto nella relazione. Nel 2021 dobbiamo ancora incassarli, però sono promessi, insomma, sono ufficiali al Comune di Rubano, sono 134.000 €. Quindi, se facciamo i conti 207.000+134.000 fa 342.000 €. Noi come Giunta, abbiamo deciso di trasferirli ad Etra, non perché se li tenga lei per minori incassi. Ma, perché la tariffa del 2021 che riceveranno le nostre attività produttive, si è abbassata. E fate conto che, con questa cifra, riusciamo ad abbassarla più dell'80%. Quindi, le nostre attività produttive a rubano, nel 2021 non avranno sul groppone la

quota della TARI del 2021, più la quota che era stata loro scontata nel 2020, per effetto di una volontà centrare di ARERA. Fino al 2020 le nostre attività produttive che hanno avuto uno stop dovuto al lockdown, quindi, quei codici ATECO che, necessariamente hanno dovuto chiudere baracca e burattini, hanno già visto lo sconto della quota variabile nella bolletta del 2020, ok? Però, non è stata cancellata magicamente, quella parte variabile. ARERA ha detto non la mettiamo in quota 2020 ma, se la ritroveranno nel 2021. Allora, il Comune di Rubano, ha fatto la scelta, potevamo anche destinarne meno. Noi avevamo destinato tutto all'abbattimento delle tariffe delle utenze non domestiche, quindi, andrà ad abbattere sicuramente tutta la quota variabile del 2021, sicuramente tutta la quota variabile del 2020 e una buona parte della quota fissa, quindi, nel 2021 le attività produttive avranno una riduzione superiore all'80% della tariffa rifiuti del 2021. Ok? Rispetto, invece, all'avanzo di Etra, non gli utili, è l'avanzo, diciamo, tutti diciamo utile ma, è il disavanzo. L'avanzo di Etra. Teniamo conto che, l'avanzo generato da Etra è l'avanzo che viene generato con la tariffa dell'idrico, soprattutto, anche se Etra è una multiutility che fa il Bilancio complessivo ma, se poi, si vanno a leggere le carte, si vede che il grosso di quello che viene chiamato utile, dell'avanzo, è riservato al comparto sistema idrico integrato, non tanto dei rifiuti che vanno pari e patta. Che vanno pari e patta. Il sistema idrico integrato ha una tariffa dell'idrico che, non è scelta dal Comune di Rubano, non è scelta da Etra, non è scelta da nessuno dei Comuni ma, è scelta dall'ATO idrico su indicazione di ARERA. Ci siamo? Le tariffe del sistema idrico integrato sono fatte in modo tale da sostenere il costo dell'acqua, il costo della depurazione, il costo delle reti, delle manutenzioni ma, soprattutto il costo degli investimenti. Ma, soprattutto il costo degli investimenti. Voi sapete che Etra segue un Piano d'Ambito d'investimenti così com'è stato stilato rispondente ai desiderata e ai bisogni, soprattutto, dei territori. Cosa vuol dire? Soprattutto rete fognaria, soprattutto depuratori, e anche, ovviamente, acquedotto e rete acquedottistica di acqua pulita, da bere, che usiamo quotidianamente nelle nostre abitazioni. Il cosiddetto utile che, invece, è l'avanzo che produce, deve, dovrebbe, insomma, per norma essere... non per norma, scusate, ho sbagliato, dovrebbe essere investito dai Soci in investimenti, in capitale, cioè: in sostituzione di rete, in ampliamento di rete, in ammodernamento degli impianti di depurazione, e questo va a beneficio dell'utenza e va a beneficio dell'ambiente. Questi sono i due vantaggi degli investimenti al sistema idrico integrato. Etra è un po' indietro. Questa è la critica che dobbiamo fare ad Etra che, facciamo come Soci, se sei indietro negli investimenti. Ma, Etra non è una macchina che dovrebbe produrre utili da dividere ai Soci. Questo è il meccanismo che io contesto e che io voto contro in Assemblea di Etra in sede di divisione degli utili. Voterò contro. Perché? Perché secondo me, quello che resta dalla tariffa, deve essere investito. Investito perché, ne abbiamo bisogno come Comunità. Noi, abbiamo ancora piccole parti del territorio prive di fognatura che, abbiamo inserito nel Piano d'Ambito e che, attendiamo che i lavori vengono eseguiti. È questo il lavoro che deve fare il Socio di Etra, il Sindaco che va in Assemblea, a mio avviso. Altri colleghi, invece, miei dicono: eh no, hanno fatto un avanzo importante, almeno metà dividiamocelo che, in quota parte, per Rubano può voler dire 50.000 €, per Selvazzano può voler dire 80, per qualcuno un po' di più, per Bassano può voler dire 150.000. Certo che ti fanno comodo quei soldi ma, per norma, quei soldi, non puoi destinarli... non puoi obbligare il Socio a destinarli

all'abbattimento delle tariffe. Per norma, questo lo so per certo. Gli utili, l'avanzo, di un'Azienda vanno destinati o in investimenti, oppure, il Socio se lo mette nella propria saccoccia e fa quel cavolo che vuole. Può asfaltare le strade, può rifare il tetto del Municipio, può darlo in beneficenza, può fare attività sociale. Può anche pensare di ridurre le tariffe. Ok? Ogni Comune può scegliere che uso farne. Allora, detto che, io, Comune di Rubano, la mia maggioranza, insomma, siamo contrari a dividere gli utili, cosa che, è già stata fatta in passato ma, io quest'anno, assolutamente mi batterò, perché tutto rimanga in Azienda, in Etra, per gli investimenti. Qualora l'Assemblea dovesse decidere che, invece una parte, tutto, non lo so che cosa voteranno i colleghi, la maggioranza, si andrà a dividere quei 10.500.000 metti che ne dividiamo a metà e che a Rubano arrivino 100.000 € e gli altri Comuni, in quota parte, ogni Comune deciderà che destinazione darne, ok? Però, il Comune di Rubano ha già fatto una scelta netta, precisa e anche abbondante, rispetto alle utenze TARI che sono state penalizzate durante la pandemia, perché, ripeto, la percentuale di abbattimento della tariffa del 2021 ancorché non l'abbiamo scritta in modo precisa in Delibera ma, supererà l'80%. Quindi, capite che, siamo già in una fase molto avanzata di riduzione della tassa rifiuti di quest'anno. Così ho spiegato, il legame, Laura, tra Etra... Ok, noi non diamo soldi a Etra, noi diciamo ad Etra a chi scontare la bolletta. E diamo noi i soldi al posto dell'utente. Ci siamo? Gli utili di Etra, invece, io voterò per mantenerli in Azienda. Ovviamente, siamo in un'Assemblea, vota la maggioranza, però, a mio avviso, quello che viene raccolto dalle tariffe che, ripeto, non sono votate dal Comune di Rubano, non sono votate da Etra, da nessuno, dovrebbero servire per pagare i dipendenti, fare i servizi e investire, fare investimenti sui territori, per il bene della Comunità e dell'ambiente.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Sindaco. Se ci sono altri interventi. Consigliere Manni, prego.

CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Grazie, Presidente. Solo per precisare che qui degli interventi che sono stati fatti, sembra che stiamo votando per Etra, invece, stiamo votando la 29 che è l'approvazione dell'assestamento di Bilancio che è un'altra cosa, ecco. Perché gli interventi che sono stati fatti, riguardano Etra. No. Stiamo facendo la 29.

SINDACO - DONI SABRINA

Sì, siccome la Consigliera Capodaglio ha fatto la domanda, allora, ho spiegato questa cosa che ho già spiegato adesso, magari, dopo riprende l'Assessore, la votiamo nello specifico, nella Delibera successiva che è la n. 30, che è quella delle tariffe. Ok, è vero, è stato anticipato quest'argomento su domanda della Consigliera, allora, mi pareva giusto riprendere. Adesso dobbiamo votare le variazioni che, tengono conto,

però, anche di questo, cioè, dei 207, dei 134, dentro a questa Delibera. (voce fuori microfono) Certo, vengono citati anche dopo perché parliamo di tariffe. Ma, le variazioni, contengono questi grossi spostamenti di denari che, è giusto che ne prendiate consapevolezza. Però, non era fuori luogo la domanda della Consigliera Capodaglio, era corretta.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 29 con oggetto: approvazione variazione di assestamento al Bilancio di previsione 2021/2023 con destinazione parziale dell'avanzo di Amministrazione 2020. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevoli il Gruppo Vivere Rubano ad eccezione del Consigliere Dall'Aglio. Favorevole il Gruppo Rubano Futura. Vota contrario il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta. Si astiene il Consigliere Dall'Aglio.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, come prima favorevole il Gruppo Vivere Rubano ad eccezione del Consigliere Dall'Aglio. Favorevole il Gruppo Rubano Futura. Vota contrario il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta. Si astiene il Consigliere Dall'Aglio. Grazie. Passiamo al sesto punto.

Punto n. 6) Approvazione Regolamento unificato di gestione dei rifiuti urbani e di disciplina della tariffa avente natura corrispettiva.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Approvazione Regolamento unificato di gestione dei rifiuti urbani e di disciplina della tariffa avente natura corrispettiva. Questo Regolamento è stato esaminato in occasione della riunione congiunta della prima e della seconda Commissione del 22 giugno. Ieri, sono stati trasmessi a mezzo e-mail dalla segreteria due emendamenti al Regolamento posti dal Dottor Sudiro e dall'Ingegnere Frau. Il primo emendamento riguarda l'art. 25 sulla riscossione ordinaria, nel quale viene eliminato il comma 3, il punto c) corrispondente al pagamento nel mese di agosto, non dovrà scadere il pagamento di nessuna rata. Il secondo emendamento, invece, riguarda l'art. 53 sulle sanzioni, nei quali, sono stati aggiornati alla normativa vigente, le sanzioni minime e massime e, inoltre, è stata modificata la definizione pagamento in forma ridotta con: pagamento in forma fissa. Sono state aggiornate anche le sanzioni previste nell'allegato b). Quindi, tecnicamente dopo la discussione, faremo una prima votazione sugli emendamenti e, dopo, andremo a votare il Regolamento emendato.

Apro la discussione. Prego. Consigliere Manni, prego.

CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Grazie Presidente. Noi abbiamo letto un po' il corposo Regolamento che ha fatto il Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti, e come hanno notato anche i nostri tecnici, si vede un po' d'inesperienza da parte di questo Consiglio di Bacino per i rifiuti che, tra l'altro, come viene citato, non è ancora completamente attivo dopo parecchi anni. Noi abbiamo rilevato alcuni punti che sono un po', secondo noi, così da discutere e da rilevare problemi. Premesso, voglio premettere che, tutto quello che riguarda un po' la gestione dei rifiuti, e il futuro anche dell'acqua, per i rifiuti noi fa testo quello che abbiamo detto in seconda Commissione e l'interrogazione che abbiamo presentato ultimamente. Perché, al di là di Regolamenti, al di là di ARERA che elabora tariffe, al di là di Etra che, gestisce quello che deve fare, in realtà, noi qui poi, noi di minoranza che, non abbiamo la stanza dei bottoni sottomano, guardiamo i risultati, e i risultati sono davanti agli occhi di tutti. Quindi, al di là dei Regolamenti scritti bene o scritti male, tariffe care non care, Etra che fa, o non fa, noi vediamo i risultati. Tra l'altro, l'abbiamo visto anche in seconda Commissione che, qualche dubbio sul contratto che è stato fatto con Etra, insomma, mi pare che sia venuto anche alla maggioranza, insomma, quando su un contratto c'è scritto che il prelievo viene fatto al necessario, in una frase simile, si capisce bene che lascia non delle porte aperte, delle voragini. Quindi, io non lo scriverei mai su un contratto una frase del genere. Vediamo se ci sono altri punti importanti da discutere. Ecco, un'altra cosa interessante da discutere sul Regolamento. Anche la Legge minima italiana, anzi, forse, europea, prevede che la tassazione sia sempre fatta sempre di più verso la tassazione puntuale. Io volevo dire chi inquina paga, chi consuma, chi scarta, paga. Però questo il Regolamento lo dice bene, però c'è un trucchetto che, secondo noi, viene fatto da parte di Etra, perché chi se ne intende un po' di Amministrazione, di un'Azienda, sa che quando non ci sono ricavi certi, si fa fatica a fare anche investimenti, si fa fatica a gestire il personale, perché non sai mai quanto ti entra in casa. Quindi, bisogna saperlo esattamente. Quindi, la tassazione puntuale per un gestore come Etra, ha un problema: che lei non sarà mai quanto bravi saranno i cittadini e gli utenti di un Comune, perché più bravi sono, e meno guadagna, i costi fissi poi, gravano sulla tariffa. Qual è il trucchetto che è stato utilizzato e che i cittadini sembra... cioè, tu dici: no, io lo faccio perché c'è la tessera, c'è il transporter. Ma, dopo, andiamo a vedere nel dettaglio, e se io vado nel prescon timer, 35, mi sembra, 35 aperture di prescon timer sono incluse, quindi, vuol dire che, sono passate da una tariffa puntuale, ad una tariffa fissa. Se poi, guardiamo anche il verde per, esempio, un altro trucchetto sul verde, prima si pagava 23 € per 5 prese di verde, e poi, pagavi 5 € a presa, questa è una bella formula di tassazione puntuale. Cosa è stato fatto, perché, evidentemente, non lo so, ha messo 40 € di fisso che tu scarichi una volta, 10 volte, o 50 volte, non cambia nulla. Quindi, si sta andando un po' fuori Legge, la Legge dice che bisogna remare verso la tassazione puntuale e questa è un'osservazione che ci sentiamo di fare. Intanto mi fermo qui, poi, se c'è qualche altra cosa.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Manni. Se ci sono altri interventi. Quindi, comunque, deduco, Consigliere Manni che sono osservazioni che sono proposte di emendamento, ovviamente, perché, comunque, il Regolamento è blindato, perché è comunque fatto, appunto, il Bacino che verrà votato da tutti i Comuni nello stesso modo. Prego, Consigliere Manni.

CONSIGLIERE MANI STEFANO - LEGA SALVINI LIGA VENETA

Ecco, anche questa è una cosa che, giustamente, lei mi ha ricordato. Ci troviamo spesso in questo Consiglio, a discutere di cose... che cosa discutiamo? Sono tutte cose già decise. Cioè, io veramente chiedo anche ai tecnici qui, anche al Segretario Generale ma, che senso ha... cioè, magari, ci sbagliamo noi, perché non sappiamo come sono le regole. Come si fa a discutere una cosa già decisa? Boh! Non è la prima volta.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Manni. Sindaco, prego.

SINDACO - DONI SABRINA

Rispetto a questa perplessità che è già stata spiegata in Commissione ma, è bene ribadirla, è un'anomalia che noi, Comune di Rubano ma, tutti i Comuni afferenti all'ex bacino, come detto in Commissione Padova 2, andiamo ad approvare le tariffe in Regolamento, in Consiglio Comunale. Perché se voi parlate con i colleghi Consiglieri, Assessori, Sindaci, dell'alta padovana, per esempio, Campo Sanpierese, facciamo un esempio, loro di queste cose non hanno fatto nessun passaggio in Commissione, non passano in Consiglio Comunale, nulla, perché? Perché il nuovo Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti che, è stato eletto politicamente, vi ricordo, il 2 dicembre 2019, è riuscito nel frattempo, pur con la pandemia, pur con i concorsi bloccati, pur, pur, pur... ad inglobare il Padova 1, che è il Consiglio di Bacino che gestiva l'Alta Padovana. Quindi, quei Comuni là, fortunati loro, hanno già delegato al Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti, tutto questa parte che noi ci troviamo, invece, a dover necessariamente ancora far transitare per i Consigli Comunali e qui, a Rubano per le Commissioni che i Comuni non hanno, non è una volontà nostra, non voler, cioè, non redigere il Regolamento e non cambiarlo, è ovviamente, un Regolamento che va calato su tutto il territorio del Bacino Brenta per i rifiuti. Quello che era il territorio governato da tre diversi Consigli di Bacino: prima il Padova 1, il Padova 2, e una parte del Padova 3. Quindi, man mano che questi ex Consigli di

Bacino, vengono assorbiti dal nuovo Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti, anche i Comuni che erano inseriti all'interno di questi bacini, non avranno più queste incombenze, perché saranno tutte delegate in capo al Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti. Noi non approviamo mai in Consiglio Comunale la tariffa dell'acqua, non approviamo il Regolamento dell'acqua, perché si arrangiano i Consigli di Bacino. Parimenti, io mi auguro nel 2022, non faremo più questi passaggi, perché lo faranno il Consiglio di Bacino, l'organo tecnico e l'organo politico votato dall'Assemblea dei Sindaci. Quindi, siamo in una fase transitoria. Io riconosco quello che dice il Consigliere Manni che non capisce la logica. Ma, non vi è una vera e propria logica, effettivamente, se non dentro a questo cappello che vi è stato spiegato e che, spero, adesso sia entrato, come dire, che non è una volontà politica dell'Amministrazione tecnica di Rubano. Poi possiamo dire: è passato un anno e mezzo da quando è stato votato, vero, verissimo, tenga conto, teniamo conto tutti, che a parte la lentezza tipica della Pubblica Amministrazione che, purtroppo, è una piaga che riconosciamo tutti. Ma, con la pandemia di mezzo, tutti i concorsi pubblici sono stati bloccati. Quindi, anche trovare il Dirigente, non è stato possibile farlo. Quindi, adesso abbiamo il Direttore del Consiglio di Bacino idrico che è la Dottoressa Giuseppina Crisofani, che sta facendo temporaneamente funzione anche di Dirigente pro tempore, supplente, non so come dire, anche del Consiglio di Bacino per i rifiuti. Lei non è che faccia i salti di gioia, cioè, vorrebbe tranquillamente avere qualcun altro che si occupa di questa materia che è altrettanto complessa e altrettanto articolata. Quindi, il Bacino Padova 1 è già passato, e in Assemblea, la settimana scorsa c'è stato detto che entro l'autunno inglobano anche il Consiglio di Bacino, quello della Asiaghese, quello dell'Altopiano, e dopo, dovremo arrivare noi. Insomma, spero che sia l'ultimo anno che facciamo noi queste cose o che dopo sarebbe molto più felice se lo facessero al posto nostro, l'Ente preposto che è il Consiglio di Bacino.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco. Se ci sono altri interventi. Consigliere Capodaglio, prego.

CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Sì, solo un'osservazione. Leggendo tutto quello che è questo Regolamento, no? Alla fine, quasi, l'allegato c) parla degli Ispettori Ambientali che è un obbligo, dice, quasi del Comune, il Comune dovrebbe avere queste persone che, tra l'altro, fanno anche una specie di concorso per poter essere assunti, e che dovrebbero controllare, naturalmente, il servizio e anche sanzionare, eventualmente, loro che non rispettano le regole per la destinazione dei rifiuti. Allora, vista anche la situazione momentanea, magari ma, attuale, mi chiedo se ci sono qua nel Comune di Rubano, questi Ispettori Ambientali. Se abbiamo questa figura o se deleghiamo alla Polizia Municipale il controllo o chi per essa, perché leggo anche qua, cioè, secondo me, ci sarebbe anche da guadagnare tanti soldini, con tutta la gente che butta l'immondizia dappertutto. Gli Ispettori Ambientali svolgono le funzioni inerenti l'accertamento e la contestazione delle sanzioni, trasmettono i verbali, ecc., ecc., lo paga il locale.

Quindi, è un compito del Comune. Mi chiedo se il Comune di Rubano si è attivato per queste figure e se c'è questa figura. Prego. Scusate.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Capodaglio. La parola al Sindaco. Prego.

SINDACO - DONI SABRINA

Sì, allora, noi approviamo questa sera questo Regolamento. Quindi, è operativo da domani. 30 giorni, scusa, 30 giorni dopo. Quindi... ah, scusami... dal 1° gennaio. Il Regolamento è stato emendato in Assemblea dei Sindaci, su proposta dell'ufficio ambiente del Comune di Rubano che, mi ha trasmesso un'idea di emendamento che ho portato in Assemblea, perché il vecchio testo originario del Regolamento, prevedeva che questi Ispettori Ambientali, fossero figure all'interno del personale del Gestore, quindi, di Etra. L'ufficio ambiente, giustamente, ha detto: Sindaco, ma perché non proponiamo che, invece, formiamo anche delle persone o dipendenti del nostro Comune, o gente Comune che vuole fare questo tipo di. Così abbiamo emendato e abbiamo inserito la figura dell'Ispettore Ambientale che, può, debitamente formato, fare anche questo tipo d'attività. Quindi, confidiamo di mettere in piedi una squadra di Ispettori volontari, scusate, non volontari, Ispettori Ambientali, Etra, adesso, ci darà le indicazioni per fare i corsi di formazione, oppure, adesso capiremo, per conto dei Comuni, non so come verrà strutturato, però, ripeto, è la volontà del Comune di Rubano, me ne prendo oneri e onori con suggerimento dell'ufficio. E attualmente, gli Ispettori Ambientali nostri, sono il Dottor Biasio dell'ufficio ambiente, la Polizia Municipale e il personale di Etra, attualmente.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco. Do la parola all'Assessore Righetto, prego.

ASSESSORE - RIGHETTO MASSIMO

Buonasera a tutti, intanto. Partiamo da quest'ultimo punto, gli Ispettori Ambientali, scusatemi, se ribadisco e ripeto alcuni concetti già espressi dal Sindaco. Allora, gli Ispettori Ambientali, potranno essere ricavati sia dal Comune ma, anche dall'Ente gestore. E quindi, come tale, poi, a seconda delle disponibilità di entrambi, verranno formati questa specifica figura professionale, che poi, avrà questo compito. Sottolineo una cosa. In realtà, questo compito non è che non venga svolto in questo momento. Viene svolto dalla combinata dei controlli fatti in sinergia tra l'ufficio ambiente del Comune di Rubano, il gestore Etra e la Polizia Municipale che provvede in fase finale a chiedere gli accertamenti e ad applicare le sanzioni. E come vi è stato ribadito in seconda Commissione, recentemente, questo servizio è stato

affinato, proprio nell'ultimo anno, e sta producendo anche dei risultati decisamente migliori rispetto a quello che è stato il passato. Detto questo poi, volevo rimarcare due cose. Che al di là del fatto che, certamente, non è stato il Comune di Rubano a chiedere la modifica di questo Regolamento unico per la gestione dei rifiuti, al di là del fatto che, comunque, si è resa la necessità, perché sono state introdotte delle modifiche legislative significative che hanno comportato una revisione effettiva dei Regolamenti in essere in capo agli Enti pubblici. Tanto per indicarvi un paio di modifiche che ha introdotto, ad esempio, l'autonomo avvio e riciclo dei rifiuti urbani da parte delle utenze non domestiche, introdotte con la legislazione, non era contemplata adesso qui è stato disciplinato. Sono state inasprite anche le sanzioni, è stata aggiornata la classificazione dei rifiuti e, infine, è stata introdotta questa nuova figura professionale. Però la questione è proprio questa, che dobbiamo renderci conto che, non possiamo più ragionare su questi servizi, se non ricercando un superamento della frammentazione delle gestioni, attraverso un servizio di gestione integrata e unitaria. E questo, all'interno dell'ATO, dell'Ambito, in cui noi operiamo che, noi nel Consiglio di Bacino del Brenta per i rifiuti. Quindi, si può presentare alcuni limiti su alcuni fronti, però, l'obiettivo è proprio questo, cercare di uniformare e di non avere... che ogni Comune ha un suo Regolamento che, magari, viene anche svolto dallo stesso Gestore, con delle modalità completamente diverse.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Assessore Righetto. Consigliere Perin.

CONSIGLIERE PERIN DANIELE - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Visto l'ultimo intervento che ha fatto l'Assessore Righetto, che parlava di unità di Regolamenti e di cose, di questo, perché ora noi come Comune ci ostiniamo ad avere a cuore la raccolta diversa da tutti gli altri Comuni. Cioè queste isole ecologica, abbiamo capito sono 100 Comuni, siamo solamente in due di cui uno lo sta dismettendo, e siamo rimasti noi. Allora, come Regolamento fa uniformato, per noi va uniformata anche la raccolta dei rifiuti, e com'è fatto adesso, per me, non va assolutamente bene. Ecco, tutto qua.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Perin dell'osservazione. Se ci sono altri interventi. Consigliere Manni, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Grazie, Presidente. Aggiungo anche un'altra cosa, ha detto il Consigliere Perin. Sul Regolamento c'è, ne abbiamo saputo anche in seconda Commissione, il Sindaco

aveva espresso un parere. Noi, non siamo del tutto d'accordo, anzi, per niente, questo, la possibilità da parte delle utenze non domestiche, di utilizzare gestori diversi da quello previsto, ecco. Io ho letto il Regolamento un pochino su quest'argomento e, in effetti, è una concessione fittizia, nel senso che, leggendo tra le righe ma, neanche tanto, del Regolamento, gli ostacoli posti questa libertà, sono notevoli. Noi pensiamo che un minimo di libera concorrenza, ha anche su questi aspetti, sia positiva per le regole fondamentali della libera concorrenza. Quindi, servizi, costi, prezzi, ecc. Quindi, in regime di monopolio non serve a nessuno. Ecco, quindi, io lo favorirei un po' meglio a livello di Regolamento. L'altro discorso che, sosteneva anche il Sindaco in Commissione, era che avendo gestori diversi, si perdeva un po' la traccia del rifiuto. Io penso che, insomma, non dobbiamo pensare che al di fuori di Etra siano tutti dei banditi. Insomma, ci sono Aziende serie che sanno fare bene il loro lavoro, magari, sono anche molto specializzate in certi settori, per cui, lo fanno bene e a costi contenuti, insomma, ecco.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Manni. Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO - DONI SABRINA

Sì, Consigliere. Non vorrei essere stata travisata in Commissione. Io ho detto che, siccome la Legge consente all'utenza non domestica, di smaltire il rifiuto facendo un contratto con un'altra Azienda che non si il soggetto gestore scelto dalla municipalità, dal Comune, in questo caso, la Legge lo consente, però il pubblico perde il tracciamento, questo ho detto. È ovvio che, il privato in un mercato di libera concorrenza, si rivolgerà ad un'Azienda che ha le carte in regola per fare quel tipo di attività. Cioè deve farlo quantomeno sulla carta, deve dichiarare a chi consegna i propri rifiuti speciali, non speciali, o... non sono speciali, tra l'altro, l'avevamo verificato. Per cui, in un regime di libera concorrenza, questo è fattibile. Noi, io ho detto che il pubblico, perde la tracciabilità, cioè, noi Comune con il nostro soggetto gestore di cui siamo Soci, perché adesso noi sappiamo dove va a finire il nostro rifiuto secco, dove va a finire il nostro vetro, dove va a finire la carta, dove va a finire la plastica. Può essere una cosa che può interessare come meno, insomma, però è un dato oggettivo oggi noi sappiamo dove vanno smaltiti i nostri rifiuti dalle nostre Aziende e anche delle nostre utenze domestiche. Domani, potremo non saperlo. Ci interessa, non ci interessa io dico, come pubblico perdiamo questo dato, non ho detto bene, male... perché, ripeto, la tracciabilità è, in teoria, registrata da contratti che, dovrebbero avere tutte le carte in regola perché quell'Azienda si rivolga non più a Etra ma, si rivolga alla Ditta Righetto Massimo S.r.l., non lo so, adesso faccio un esempio sciocco ma, capite... quindi, dico solo che il pubblico perde la tracciabilità, quello sì, perde dei dati e delle conoscenze. Rispetto, invece, all'osservazione che ha fatto il Consigliere Perin, il Consiglio di Bacino non può per norma, anzi, già adesso imporre il metodo di raccolta dei rifiuti. Ogni territorio è libero di scegliere la modalità. E non è vero che, siamo solo Rubano e una parte di Cadoneghe, perché

adesso anche Bassano del Grappa e anche altri Comuni dell'Alta stanno optando per le isole ecologiche interrate, ecco. Quindi, per carità, non sto qua ad aprire un dibattito che ci trova contrapposti e che, per certi aspetti, io posso avere anche idee in accordo, non solo io, cioè, i punti di debolezza del sistema che abbiamo a Rubano li riconosciamo anche noi, e cerchiamo di migliorarlo ma, da qua a dire che l'altro sistema sarebbe la panacea di tutti i mali, sarebbe altrettanto convinto che così non sia, perché, altri esempi di altri Comuni, ci dimostrano le stesse o pari criticità.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco. Assessore Righetto. Prego.

ASSESSORE - RIGHETTO MASSIMO

Allora, Consigliere Perin, in merito alla sua, così, osservazione circa le isole ecologiche. Diciamo che, ci abbiamo ragionato. Quando siamo entrati all'interno di questo Consiglio Comunale, e abbiamo optato, anche, di mantenere questo servizio, perché abbiamo visto anche che c'erano stati molti elementi, se vogliamo, che meritavano di essere presi in considerazione. Anche perché, mi verrebbe da chiedervi, ad esempio, se avete messo in conto quali sono e quali potrebbero essere le prospettive negative di un cambio di sistema. Perché, ci sono molti altri Comuni che stanno lamentando il contrario. Come ad esempio, andare a spiegare agli Amministratori di condominio di grossi complessi come quelli che ci troviamo qui davanti, come conferire in un sistema diverso ma, queste possono essere solo alcune delle considerazioni che facciamo oltre che, ad esempio, un investimento che abbiamo fatto nel tempo e che, adesso, nel momento in cui lo possiamo mettere a frutto senza particolari sforzi, vale la pena di sfruttarlo. Comunque, alle volte, bisognerebbe, e sarebbe anche interessante capire se, vi siete posti la domanda dell'esatto contrario, cioè, che cosa vuol dire passare ad un servizio di tipo diverso, e quali possono essere gli svantaggi di una soluzione di questo tipo. E siamo sicuri anche che molti non tornerebbero indietro. Perché questa è un po' l'attestazione che abbiamo ricevuto, anzi, che abbiamo verificato anche nella sostanza, perché la libertà di conferimento che ti dà l'isola ecologica, sicuramente, non ha rivali in merito. Poi, in merito a quanto, invece, osservato dal Consigliere Manni, mi pare che sia proprio un suo mantra, Manni, quello di passare al libero mercato. Ma, per certi aspetti siamo anche tutti d'accordo, perché no, passiamo tutti al libero mercato, però dobbiamo anche essere consapevoli di una cosa: che un servizio del genere non è andare a prendere la spazzatura da tre o quattro utenti, vuol dire andare a gestire un Comune complesso addirittura un ATO, con oltre 70 Comuni. Quindi, non è che possiamo pensare di fare chissà quale ragionamento, se non passare da una multiutility a un'altra. Questo potrebbe essere il libero mercato. Nella fattispecie, perché Etra? Perché Etra, tra l'altro, è co-partecipata dal Comune di Rubano. Cioè, io non vedo dove sta questo problema. Piuttosto, riconosco che, nonostante tutto, vada monitorata, verificata, debbono essere fatte le lamentele e tutte le attestazioni del caso, qualora emergessero dei disservizi in merito. E concludo: a proposito di questa

libertà delle utenze non domestiche di passare al libero mercato, le richieste che ci sono pervenute tra noi e Etra, le possiamo contare nel palmo di una mano, per intenderci. Quindi, non penso, può darsi che sia, forse prematuro, può darsi che, però, mi domando come mai con 1.000 utenze non domestiche così pochi hanno fatto questo tipo di scelta.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Assessore Righetto. Consigliere Dall'Aglio, prego.

CONSIGLIERE DALL'AGLIO FRANCESCA – VIVERE RUBANO

Sì, bene, in realtà il discorso che volevo fare io, l'ha in buona parte detto l'Assessore Righetto. Mi fa un po' specie che si parli di libera concorrenza, quando, abbiamo a che fare con un soggetto pubblico, costituito interamente da Comuni e che, esercisce un servizio fondamentale come quello dell'igiene pubblica. Per cui, io sarei cauta da questo punto di vista, è un valore che abbiamo ancora la fortuna, io la reputo la fortuna di avere un soggetto interamente pubblico cosa che, sta scomparendo, nel panorama anche delle varie multiutility che si trovano in giro, che sono ampiamente a capitale quantomeno misto, cioè, percentuale di capitale pubblico è molto bassa e questo vuol dire che, semplicemente uno la punta su un fatto di impresa e di margini di impresa. Certo che questo valore va accompagnato da un attento esercizio da parte dei Soci, in questo caso che, sono i Sindaci dei vari Comuni che, partecipano all'Assemblea con i vari organi di sorveglianza e di Amministrazione, che hanno il dovere di gestire una realtà di questa portata, con la massima efficacia ed efficienza possibile. Dopo di che, la perfezione non esiste. Certamente, anche questa previsione normativa che un po' ci aveva spaventato nel leggerla, perché abbiamo detto: mamma mia, da una parte ci può essere anche una ragione, dall'altra, un po' si perde effettivamente la traccia e il controllo di quello che avviene sul territorio ma, ricordiamoci che, parliamo sempre di smaltimento di rifiuti urbani, quindi, non di rifiuti speciali, pericolosi che hanno già il loro affidamento a soggetti specializzati e tracciati per norma, secondo regole molto, molto precise. Però, è anche vero che questo potrebbe generare un po' di squilibrio in quello che sono i piani finanziari con i quali diamo concretezza ai contratti di servizio che sono in essere che è un po' il discorso che si faceva prima, sì, ok uniformità di trattamento e di modo di soppesare certi costi ma, questo non vuol dire che ogni Comune, non possa declinare sul proprio territorio, a seconda della propria storia, della propria specificità, delle caratteristiche anche morfologiche, quello che è il servizio più adatto e, per questo, insomma, si è lavorato negli anni, Rubano ha fatto delle scelte, a suo tempo, che sicuramente, sono tuttora oggetto di una, diciamo, di una battaglia culturale anche con i cittadini, e con i nuovi cittadini, e che però, non può portarci a dichiararci sconfitti, perché diversamente, il fatto di pensare di cambiare e passare tutto porta a porta, vi faccio presente che, come si osservava prima, nelle zone di densa urbanizzazione, dove esiste il servizio isole, vuol dire spostare immediatamente il problema sui cittadini che, dovrebbero trovare, magari, in tantissimi casi dove non ci

sono o non sono facilmente reperibili, delle aree, per creare delle isole ecologiche private. E allora, queste sono percorsi che vanno costruiti nel tempo e che, non hanno trovato nel territorio di Sarmeola e del centro di Rubano, un'applicazione fino ad adesso. E abbiamo già visto con il passaggio al porta a porta su tutto il territorio, per quanto riguarda il conferimento dell'umido che, in alcuni contesti, anche quello non è stato semplice. Io abito lungo questo complesso e, vi assicuro che, meno male noi abbiamo avuto la fortuna di poter chiedere e ottenere ma, perché le caratteristiche dello stabile e della sua collocazione lo consentivano, di piazzare dei bidoni condominiali su un'area pubblica. Ma, tanti non lo possono fare, perché non c'è la possibilità, fisicamente, signori, dopo bisogna starci dietro a queste robe qua. Quindi, l'abbiamo esaminata molto a fondo e con molta serietà questa cosa. Quindi, è sempre all'attenzione, quindi, non è perché adesso è così, e perché si è fatto così, sarà sempre così. Sarà sempre e comunque oggetto di un'attenta valutazione, di un attento monitoraggio ma, attenzione, che non è così banale il discorso, e dobbiamo renderci conto che questo significherebbe di punto in bianco, ritornare a ribaltare il problema, in capo ai cittadini che, in molti casi, potrebbero trovarsi in concreta difficoltà a gestire un porta a porta per tutto su tutto il territorio. Mi riferisco, proprio a dov'è stato scelto di mettere le isole ecologiche. Aiutiamoci a fare questa battaglia di civiltà. Ben vengano le segnalazioni. Certo che c'è un momento... si va anche un po' a momenti, questo è un momento dove, effettivamente, il decoro ne sta risentendo, non è che non ce ne siamo accorti o che non ci stia a cuore questa cosa. Però, ecco, diamoci una mano a far sì che passi sempre di più il concetto che, comunque, il cittadino ha diritto ad avere dei servizi ma, anche il dovere di esercitarli in maniera corretta.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Dall'Aglio. Se ci sono altri interventi. Consigliere Manni, ne ha già fatti due, quindi... Consigliere Perin, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE PERIN DANIELE - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Sul discorso delle... ci sono delle altre idee, le altre cose, per esempio, può essere raccolta misto con le isole ecologiche che senza... Se si partiva 20 o 30 anni fa, dentro il condominio si fa la raccolta nel condominio, cioè, sono tante le soluzioni. Nessuno dice che sia giusto quello che diciamo noi, e che sia sbagliato questo qui. Cioè, questo qui non va bene? Si trovano le soluzioni, si trovano altre idee alternative. Però soffermarsi e arroccarsi su questa cosa qua, secondo me, è una cosa sbagliata, insistere ancora su questa roba qua che, purtroppo, non funziona. Sono convinto che in queste situazioni qui ci vogliono le isole ecologiche, anzi, aumentarle, perché buttano via di tutto. E, come ripeto, se viene fatto un sistema misto, potrebbe andare benino anche...cioè... ci sono anche tante altre alternative. Comunque, questo è, questo... ancora più misto. Ancora più misto, allora. Ancora più misto, perché se arriviamo ad un punto che troviamo l'immondizia che non c'è, vuol dire che l'isola ecologica dov'è adesso (parole incomprensibili perché sovrapposte)

Allora, per esempio, dove sono le abitazioni, se te raddoppi l'isola ecologica, va bene se è piccola, come quella di Via Brescia, oppure a Sarmeola dove c'è più gente. E a casa fai la raccolta porta a porta nelle case. Io farei porta a porta sulle case, sulle abitazioni, singole, giusto? Dove ci sono un po' di complessi, dove ci sono le isole, si rafforzano e dove ci sono i nuovi condomini gli fai un suo posto per la raccolta dell'immondizia sul suo posto, punto e basta, sul suo territorio. Ogni condominio, deve avere i suoi cassonetti. Punto. Da oggi in poi è così. Si doveva cominciare a fare trent'anni fa questa roba qua, non adesso, venti anni fa, così forse, si avevano molto più isole ecologiche, come sia giusto che siano. E così questo è il porta a porta dei condomini, per dire. Va bene. Però, arroccarsi in un sistema che, magari, non trovare alternative e per anni e anni continuare a insistere, per me stiamo sbagliando.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Consigliere Manni. Do la parola al Sindaco. Prego. Grazie Consigliere Perin. Do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO - DONI SABRINA

Quindi, se ho capito bene la proposta che lei farebbe, Consigliere, sarebbe quella di portare il porta a porta dappertutto, però, mantenendo anche le isole ecologiche. Raddoppio del costo per il cittadino e raddoppiamo le bollette. Benissimo, l'avete detto voi. Bene, ok, registriamo, perché niente viene gratis, signori belli, santi. Ecco, questo è il discorso che se noi passiamo tutti i giorni a svuotare le isole, tutti i santi giorni, raddoppia il servizio, raddoppia il costo. Cioè, purtroppo dobbiamo essere consapevoli. È come per gli oneri di urbanizzazione, non vogliamo cementificare, però incassiamo meno. Idem. Vogliamo più qualità di servizio? Di paga di più. Ed è difficile andarlo a dire alla gente, perché qua non si parla mica di 5 € a famiglia o di 2 € a famiglia ma, è il raddoppio della bolletta, se raddoppi il sistema.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco. Consigliere Capodaglio. Secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE CAPODAGLIO LAURA - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Volevo dire due cose. La prima è che comunque, allora, cioè, non si può dire se aumentiamo il servizio, aumentano i prezzi. Perché? Comunque il servizio adesso, penso ci sia un contratto, un capitolato, che debbano rispondere a determinati oneri, no? Che hanno, perché i soldi hanno detto che servono. Quindi, adesso il servizio dovrebbe essere migliore, secondo me. Cioè ma, non secondo me, perché se uno mi fa un capitolato, io Comune, faccio un capitolato dove richiedo determinate cose e, viene fatto un contratto con Etra per queste cose che io ho chiesto, queste cose

devono essere fatte. Non m'interessa quanto ci mette o se ci deve mettere di più perché lui mi ha detto che ci stava dentro. No? Questa, secondo me, è la base. E per rispondere al Consigliere Dall'Aglio io, dico, oltre ad avere l'isola ecologica poco lontano da casa mia, ne ho anche uno in terrazzo, nel mio terrazzo di casa dove ho un bidone per l'umido, un bidone... Ecco, quindi, diciamo che, già i cittadini, subiscono, diciamo, una situazione che non è ottimale, perché nel mio terrazzo vorrei metterci dei fiori, vorrei metterci altre cose ma, se l'isola ecologica che è anche vicina, non posso andarci tutti i giorni, però quei 35 momenti in cui posso dare il secco, per non incorrere poi, anche in un aumento della mia tariffa, no? Cioè, c'è un tetto, comunque, da dover rispettare. Quindi, io ho anche la mia isola ecologica nel mio terrazzo, come tutti. Ecco, quindi, bisognerebbe trovare il sistema che subiscano meglio i cittadini e che siano, comunque, ottimali anche le prestazioni dell'Ente Gestore, perché, magari, durante i periodi estivi, sicuramente, è stato previsto un aumento di passaggi, perché non sempre, diciamo, anche per il discorso... uno può anche, non so, dare gli stessi rifiuti tutto l'anno, però, durante l'estate puzzano. Allora, bisognerebbe pensare ad un ulteriore passaggio, magari, uno in meno a dicembre, uno in più in agosto. Cioè, ci sono delle cose da migliorare, ecco, questo volevo dire. Ho finito.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Consigliere Capodaglio. Assessore Righetto, prego.

ASSESSORE - RIGHETTO MASSIMO

Si pensi, Consigliere Capodaglio, cosa le succederebbe al suo terrazzino che, anziché conferire ogni giorno, fosse costretta a sobbarcarsi il porta a porta, per esempio, una volta al mese, il vetro o via di là. Quindi, ovviamente, i suoi contenitori raddoppierebbero. Questo per dirle, probabilmente, adesso, quello che abbiamo a disposizione noi è un luogo che ci permette di contenere quello che è necessario contenere ma, con la possibilità di andare a conferire soprattutto la parte che si può riciclare dal nostro rifiuto anche giornalmente cosa che, molti fanno. (voce fuori microfono) Va bene ma, non abbiamo altre alternative a proposito di quanto avete detto e diceva anche prima il Consigliere Perin. Cioè, i sistemi ulteriormente misti, non so dove ci porteranno o passiamo al porta a porta, o si resta ad una situazione del genere, su quella che è stata mirata sulla morfologia del territorio. Quindi, zone più popolate con un certo tipo di conferimento, zone meno popolate con possibilità di conferimento di tipo diverso. E poi, e mi taccio, poi, vorrei anche ricordarvi una cosa che, non vorrei anche che ci facessimo un po' condizionare da alcune cose, perché effettivamente, colpa, magari, della, come dire, stupidità, per usare un termine buono, di alcune persone, dovessimo mettere in discussione altre questioni. Perché, le cose che più danno fastidio, di quello che è anche quello che è emerso dalle vostre lamentele, non è tanto delle disfunzioni del sistema in quanto tale, quanto piuttosto, nella negligenza del cittadino, che è arrivato al punto che, piuttosto di imbucare le sue immondizie all'interno di un cassonetto, le posa, o addirittura, cosa ancora più

grave, che si permette il lusso di lasciare presso, magari, le isole ecologiche, ingombranti quando ha un centro di conferimento ad hoc, che potrebbe ospitarli senza nessun costo aggiuntivo. E torno a ripetere: l'Amministrazione Comunale di Rubano ha tutte le intenzioni di perseguire questi comportamenti, e di tenere monitorato l'Ente gestore, e di cercare di studiare tutte le modalità per evitare questo e per, cercare di rendere nel limite di quello che è possibile, un servizio, quanto più decoroso.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore Righetto. Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO - DONI SABRINA

Aggiungo solo un'ultima informazione, un po' le cose le leggiamo anche noi, sui social, per la Comunità che parla, un po' le persone vengono a parlare al Sindaco. Vi assicuro che ci sono persone di Bosco e di Villaguttera che invocano le isole ecologiche. E persone di Rubano e Sarmeola che invocano il porta a porta. Quindi, io dico, accontentare tutti non è semplice. Siamo consapevoli dei limiti del sistema 1 e del sistema 2. Il misto ce l'abbiamo in casa, io abito davanti a un'isola ecologica, vedo gente di Bosco che parte e viene a portare la carta in Via Trieste, davanti a casa mia. E quando chiedo: ma, scusa, ma perché non... perché non mi piace tenermela sul terrazzo 15 giorni, perché passa da una settimana all'altra. Quindi, capite, cioè, è questione di abitudini e di educazione, non sto dicendo che sbaglia l'utente di Bosco che se la carica in macchina e porta la carta a Rubano. Sto dicendo che, probabilmente quell'utente, se avesse un'isola ecologica a Bosco sarebbe più contento. Consigliere Manni, invece, o Perin, se avesse il sistema porta a porta sarebbe più contento. Noi lo capiamo, però, ci sono fette di popolazione che hanno idee diverse, ecco. Poi, sono d'accordo che Etra vada monitorata, controllata, se il servizio non viene fatto come da contratto, bisogna redarguire, pungolare, stare attenti, questo vi assicuro che viene fatto, costantemente, però, dobbiamo distinguere un conto è un disservizio, cioè, campana piena che non viene svuotata, un conto è abbandono di rifiuti con campane che potrebbero contenere ancora i rifiuti. Cioè, io m'incavolo come una iena quando vedo le campane della carta vuote o semivuote, e arriva un cittadino, prende il cartone che basterebbe dargli una schiacciatina con i piedi, e l'appoggia lì a terra perché non si prende neanche la briga di comprimerlo un po' con le braccia. Allora, io *andria fora*, a proposito della lingua veneta, gli direi: *non te ghe miga i brasetti?* Ecco. A volte lo faccio, a volte evito, perché s'attaccano baruffe continuamente ma, sono contenta che, anche nell'interrogazione che viene presentato stamattina, è stata protocollata oggi, insomma, anche voi prendete atto che le telecamere, in uno dei capoversi, non sono risolutive, perché il problema non si risolve neanche in quelle isole, là dove c'è la telecamera. Sono contenta che, finalmente, arrivate anche voi a fare le nostre stesse conclusioni, ecco. Detto questo, a posto.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco. Se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, quindi, metto in votazione... grazie Dottoressa... allora, prima metto in votazione l'emendamento presentato dal Dottor Sudiro e dall'Ingegnere Frau, come dicevo prima sull'art. 25 e sull'art. 53 e all'allegato b). Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi votano favorevoli il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura. Si astiene il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta. Adesso passiamo a votare la proposta n. 31 con oggetto: approvazione Regolamento unificato di gestione dei rifiuti urbani e di disciplina della tariffa avente natura corrispettiva. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevole il Gruppo Vivere Rubano il Gruppo Rubano Futura. Si astiene il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta. Grazie.

Passiamo al settimo punto.

Punto n. 7) Approvazione tariffe TARI corrispettiva, con riduzioni causa COVID-19 e determinazione del numero di rate e scadenze del pagamento per l'anno 2021.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Approvazione tariffe TARI corrispettiva, con riduzioni causa COVID-19 e determinazione del numero di rate e scadenze del pagamento per l'anno 2021. Questa è una continuazione, appunto, dei precedenti punti. Nella seguente proposta di Delibera, oltre ad approvare le tariffe e corrispettivo del servizio trasporto rifiuti, si vanno a portare le riduzioni tariffarie per la somma di 207.196 e di 134.743 per la cancellazione del conguaglio tariffario 2020 del 2,6% per tutte le utenze, quantificati in 44.939 €, la cancellazione dell'incremento tariffario 2021 pari allo 0,8% per tutte le utenze, quantificate in 14.256, la cancellazione del conguaglio della quota variabile per le utenze non domestiche individuate dalla Delibera 158 di ARERA, interessate dalla chiusura obbligatoria e alle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività a causa della pandemia, quantificato in € 64.432, e la riduzione della quota fissa e della tariffa TARI 2021, per le utenze non domestiche, penalizzate dall'emergenza sanitaria, utilizzando la quota residua del fondo TARI 2020 per € 83.569 e il fondo TARI 2021 per € 134.743. In merito alle scadenze di pagamento per le fatturazioni sono per le utenze domestiche tre rate con pagamento in: agosto, ottobre e dicembre 2021, e per le utenze non domestiche tre rate in ottobre, novembre e dicembre 2021. Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego. Consigliere Manni, prego.

CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Facciamo veloci, vista l'ora. Premetto che qui la causa COVID viene citata e messa qui come il prezzemolo, come si dice in Veneto, cioè, c'entra sempre il COVID. Va bene. Bisognerà capire un po' meglio. Un'altra premessa è che, discutendo di tariffe, noi siamo convinti che i cittadini di Rubano se avessero a disposizione un servizio eccellente, mi accontento di buono, certamente, non farebbero storie per 1 € in più o 1 € in meno. Il problema della tariffa... quello che è... il problema della tariffa si pone sempre, perché c'è sempre qualcosa che non va. Ecco, queste sono due premesse. La cosa che volevo dire, casomai, qui è anche nella proposta, viene citato il fatto che il Consorzio non è ancora attivo, che chi inquina paga, abbiamo già visto come funziona, ecc. Poi c'è un punto che, magari, chiede un chiarimento, c'è scritto: rilevato altresì che nella fatturazione 2020 sempre a causa dell'emergenza sanitaria, Etra non ha fatturato a tutte le utenze, domestiche e non, l'adeguamento tariffario previsto dal PEF, pari al 2,6%, quantificato in. Ecco, volevo sapere cosa significa non ha fatturato a tutte le utenze. Non lo so. L'altra cosa che interessa anche a livello politico, è che la cancellazione del conguaglio tariffario che viene prevista qui, non è uno sforzo che ha fatto l'Amministrazione per cercare di aiutare chi aveva bisogno ma, sono soldi, qui, magari, chiedo anche l'aiuto e la conferma dei tecnici, sono denari che, comunque, dovevamo spendere per sistemare la questione, non è che potevamo destinarli, qui avete scritto, ritenuto opportuno destinare i contributi di cui sopra. Mi sembra ci sia un obbligo, magari, adesso, chiedo. Quindi, non è che sia stato fatto chissà quale cose, insomma, tanto per capire anche il rumor che c'è presso i commercianti, insomma, sostanzialmente. Ecco, poi, un'altra cosa, qui si ripete che una scadenza è ad agosto, mentre nel Regolamento agosto viene saltato, una cosa del genere, quindi, non so, andrà chiarito. (voci fuori microfono) Però qua è rimasto. (voci fuori microfono) Va bene. Questa proposta qui, nasce prima dell'emendamento, non ce l'avete aggiornato. Va bene. Va bene, grazie.

VOCE NON IDENTIFICATA

Stefano, quando si emenda, si propone un emendamento, lo votiamo, l'abbiamo votato, per cui, prima ho detto: ragazzi, è un emendamento tecnico proposto dall'ufficio. C'era un mero errore, l'abbiamo corretto, abbiamo proposto la votazione dell'emendamento, che va a correggere... è stato tolto, perché l'articolo vecchio prevedeva che non dovessero esserci scadenze ad agosto, abbiamo tolto quella righetta là, perché, invece, la scadenza è agosto. Capito? (voce fuori microfono) Bravissimo. Parlate voi, perché sennò poi sembra che politicamente...

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Diamo la parola al Dottor Sudiro, prego.

RESPONSABILE AREA ECONOMICO FINANZIARIA - SUDIRO LUIGI

Sì, appunto, come ho detto stamattina, nella versione che ci è stata inviata dal Consiglio di Bacino, era effettivamente presente questo divieto di scadenza ad agosto. Ok. Però, poi questo da verifiche fatte successive, perché il Regolamento è stato trasmesso solo il 21 giugno, praticamente, e non sapendo di questa cosa, praticamente, non mi ero accorto di questa cosa, nella proposta tariffaria di Etra, invece, ad agosto c'era eccome. Quindi, abbiamo interloquito con Etra per capire se, effettivamente, era necessario o meno mantenere agosto. Etra ha detto che non c'è problemi di liquidità, visto che, comunque, sì, il servizio è operativo senza soluzione di continuità da gennaio e, quindi, loro pagano tutti, e cominciano ad incassare non prima di agosto. Ho detto no, per questioni nostre, cioè, di equilibri, vediamo avere garantita, almeno la prima rata di agosto. E quindi, per evitare di andare in contrasto tra la Delibera adesso in votazione e il Regolamento che abbiamo votato prima, ho presentato un emendamento per cancellare il divieto e, quindi, il divieto di agosto non c'è nel Regolamento che è stato votato adesso. Questo è. Poi, per rispondere solo a un punto delle varie domande sulle tariffe. Allora, dove nella Delibera... delle tariffe, c'è scritto che Etra non ha fatturato il conguaglio del 2,6 e 2,8... adesso non ricordo... 2,6%, il discorso è questo, allora, il Consiglio Comunale ha votato, ha approvato le tariffe 2020 che, tra l'altro, erano le prime con il metodo ARERA, al 29 di settembre 2020. Ok. Questo appunto, perché? Perché c'è la pandemia che ha stravolto tutti i programmi e, quindi, si è arrivati lunghi, perché lo stato, addirittura, ha concesso un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre, lo ha approvato il 29 settembre. Chiaramente, per lo stesso motivo che ho appena detto, Etra non è che non poteva tenersi in casa... cioè, non emettere le bollette. E quindi, praticamente, era concesso di emettere le bollette con le tariffe dell'anno prima 2019, quindi, senza l'aumento tariffario determinato dall'introduzione dell'ARERA che era il 2,6%. Chiaramente, le tariffe di competenza, formalmente, hanno il 2,6% che adesso andrebbe fatturato a conguaglio sulle tariffe 2021. Ok? Con la riduzione finanziata dal Comune, questo conguaglio non viene fatturato perché ce lo mettiamo noi, tra le altre cose. Spero di essere stato chiaro, insomma.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Grazie Dottor Sudiro. Consigliere Manni, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE MANNI STEFANO - LEGA SALVINI - LIGA VENETA

Parlo veloce. Quindi, se c'era discordanza fra il Consiglio di Bacino e Etra, ha vinto Etra, insomma.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi, prego. Se non ci sono altri interventi, quindi, metto in votazione la proposta 32 con oggetto: approvazione tariffe TARI corrispettiva con

riduzioni causa COVID-19 e determinazione del numero di rate e scadenza di pagamento per l'anno 2021. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, favorevole il Gruppo Vivere Rubano e Rubano Futura. Vota contrario il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, come prima favorevoli il Gruppo Vivere Rubano e Rubano Futura. Vota contrario il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta. Grazie.

Salutiamo il Dottor Sudiro. Grazie, buona serata.

Passiamo al punto 8.

Punto n. 8) Approvazione Regolamento per la celebrazione di matrimoni con rito civile e delle costituzioni di unioni civili.

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Approvazione Regolamento per la celebrazione di matrimoni con rito civile e delle costituzioni di unioni civili. Quest'argomento è stato trattato in occasione della prima Commissione del 21 giugno. Con questo nuovo Regolamento diamo anche risposta ad alcuni imprenditori del nostro territorio che, utilizzano proprio edifici per matrimoni e che hanno manifestato l'esigenza di poter svolgere il matrimonio civile in occasione del banchetto nuziale. Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego. Non ci sono interventi, quindi, in votazione la proposta n. 34 con oggetto: approvazione Regolamento per la celebrazione di matrimoni con rito civile e delle costituzione di unioni civili. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, unanimità. Questo è un Regolamento, pertanto, non serve l'immediata eseguibilità.

Passiamo al nono e ultimo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 9) Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.
--

PRESIDENTE - VERGATI PIERLUIGI

Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs.

18/08/2000 n. 267. Questa Delibera viene portata ogni anno in Consiglio, all'attenzione dei Consiglieri, e serve per individuare le Commissioni considerate indispensabili per il funzionamento del nostro Comune. Apro la discussione. Se ci sono interventi, prego. Se non ci sono interventi, quindi, metto in votazione la proposta n. 26 con oggetto: individuazione degli organismi ritenuti indispensabili ai sensi dell'art. 96 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, il Gruppo Vivere Rubano e il Gruppo Rubano Futura vota contrario il Gruppo Lega Salvini Liga Veneta. Non c'è immediata eseguibilità. Quindi, vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro una buona serata. Grazie.

Il Consiglio termina alle ore 22,24